N. 105 — Domenica 16 Aprile · ANNO XXXIII — 1899 TORINO · Domenica 16 Aprile — N. 105

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 30 - in 2ª pag. dopo la firma del Gerente Lire 1.50. — Corrispondenze per ogni Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La situazione parlamentare
ED I PROVVEDIMENTI POLITICI
(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 15, ore 22,15.

Avvicinandosi la data della riapertura della Camera, incominciano naturalmente le dicerie e le previsioni sulla situazione del Ministero; rinascono le voci di rimpasti, di nuovi orientamenti del Gabinetto, di nuovi accordi e nuovi aggruppamenti fra le più eminenti personalità parlamentari; nella qual materia ha, più che altro, molta parte la fantasia, che inventa malumori, gite, secondi fini, arti machiavelliche, colloqui ipotetici, e magari ipotetiche congiure.

In mezzo a tutto questo non è facile dire con precisione quali saranno le condizioni del Gabinetto al riaprirsi delle sedute, perchè, oltre il resto, non è ancora ben certo quali siano le sue intenzioni sull'ordine dei lavori parlamentari e sulle dichiarazioni da farsi intorno ai principali argomenti che, durante le ferie, hanno richiamato l'attenzione e l'interesse del Paese.

L'*Agenzia Italiana*, per esempio, dice essere probabile che avanti la riapertura della Camera, Pelloux convochi alla Consulta gli amici del Ministero, ai quali esporrebbe sommariamente gli intendimenti del Governo circa i lavori parlamentari. Però aggiunge che tal riunione non è ancora formalmente decisa.

Da altra fonte si afferma poi che l'Opposizione darebbe battaglia al Ministero nella prima seduta, a proposito della determinazione dell'ordine del giorno, tanto più se, come si dice, Pelloux proporrà che si discutano subito i provvedimenti politici: sulla qual questione, per altro, non v'ha dubbio che la Camera seguirebbe con grande maggioranza il Ministero.

Nulla, tuttavia, è ancora deciso, perchè, fra le altre cose, rimane ancora da stabilire il testo definitivo del progetto che la Commissione intende sostituire al progetto del Governo sui detti provvedimenti.

E' bensì stato detto che tale controprogetto era già stato deliberato dalla Commissione e che questa non aveva ormai più altro che a radunarsi per approvare e licenziare la relazione preparata nel frattempo dall'on. Grippo; e si è anzi affermato che a tale effetto la Commissione era stata convocata dal presidente on. Palberti pel 20 corrente. Ma la notizia è prematura, perchè nè questa nè alcun'altra Commissione parlamentare fu fin qui convocata.

Nè quando la convocazione avvenga, dovrà la Commissione limitarsi ad udire soltanto la relazione dell'on. Grippo, perchè, per quanto so ne so (essendo tenute segrete le decisioni prese), rimangono tuttora da discutere parecchi punti, e da determinare e precisare le massime stabilite, trovando una formula soddisfacente pei vari articoli del disegno di legge.

La Commissione, difatti, non è tutta concorde nemmeno sui capisaldi del controprogetto da presentare alla Camera. La maggioranza di essa ha, bensì, adottato decisamente una linea di condotta molto restrittiva: così ha deciso di abolire del tutto l'antico istituto del gerente: vi ha sostituito la responsabilità personale del direttore del giornale; ha reso effettiva tale responsabilità mediante penalità comminate nei casi in cui si ricorra a un direttore fittizio: e non basta, è andata più in là ancora, e, non contentandosi dei principii del diritto comune, ha voluto specificatamente dichiarare la responsabilità civile del tipografo.

Ma questo indirizzo non ha avuto consenzienti tutti i commissari. Quelli che rappresentano la minoranza liberale hanno bensì ottenuto qualche vittoria; e così sono riusciti ad ottenere che si sopprimessero le misure preventive escogitate dal progetto ministeriale, quali la cauzione, la consegna del primo esemplare due ore prima della pubblicazione, e la sospensione del giornale. Ma se in questa parte (articoli 2, 3 e 4) il progetto ministeriale è stato notevolmente migliorato — e, notato, sembra che il Ministero accetti tali miglioramenti — nella parte più sopra accennata se ne è d'assai cresciuto il rigore.

I commissari della minoranza non faranno altri tentativi per scongiurare la redazione troppo severa del controprogetto? Ciò è quanto si saprà dopo la riunione della Commissione.

Ma sulla vittoria dei più liberali, ad ogni modo, non è più da contare, date le tendenze della Commissione, la quale, per darvene un'idea, voleva aggravare anche l'art. 1 *bis* della legge di pubblica sicurezza, consentendo all'Autorità di vietare le riunioni non solo all'aperto, ma anche nei luoghi chiusi. La quale modificazione, esageratamente restrittiva, è stata rifiutata dal Governo.

Da tutto ciò potete dedurre che, già prima di arrivare alla Camera, la nuova edizione dei provvedimenti politici ha dovuto subire non lievi traversie. Quali altre, maggiori certo, l'attendono alla seconda lettura? Lo sapremo fra una decina di giorni.

Tutto, ad ogni modo, dipenderà dal buon senso e dall'arrendevolezza del Ministero nell'accettare gli emendamenti che fossero per consigliargli quelli che sono non solo amici di Platone, ma anche amici della verità e della libertà.

L'imminente occupazione di San-Mun.
Roma, 15, ore 20,40. — L'*Italia Militare* assicura che l'occupazione della baja di San-Mun da parte dell'Italia è questione di giorni.

La storia della spedizione Bottego.
Roma, 15, ore 22,10. — Entro maggio p. v. il tenente Citerni, già membro della spedizione Bottego, terminerà la storia della spedizione stessa. Sarà un ricco volume, al quale si aggiungeranno delle bellissime carte geografiche e alcune memorie scientifiche, tra cui una sulla geologia dei paesi visitati, desunta dalle note del compianto Sacchi.

La liquidazione dei lavori del Fréjus.
Roma, 15, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il prelevamento di lire un milione e cinquantanovemila per liquidare le vertenze coll'impresa Galle per i lavori del traforo del Fréjus.

Per le gallerie d'arte italiane.
Roma, 15, ore 23. — Codronchi ha interpellato Baccelli circa l'acquisto della Galleria Borghese per parte dello Stato. Baccelli farà importanti dichiarazioni per regolare la questione delle gallerie di Roma, intendendo che i tesori d'arte non vadano dispersi.

L'on. Giolitti e l'imposta progressiva.
Roma, 15, ore 20,35. — Il *Fanfulla* dice che Giolitti è venuto a Roma chiamato da Vacchelli, il quale è desideroso di consultarlo su alcune modificazioni da introdursi al progetto per l'imposta progressiva.

A proposito di un'intervista col ministro Nasi.
Roma, 15, ore 23,10. — La *Tribuna* smentisce recisamente tutte le dicerie riguardo al ministro Nasi, e afferma che nessun alto funzionario del Ministero delle poste ebbe l'intervista comparsa in un giornale torinese circa i nuovi organici.

Pel personale delle Cancellerie.
Roma, 15, ore 21,20. — La Commissione pel miglioramento delle condizioni del personale inferiore delle Cancellerie ha compiuto i suoi lavori e ha presentato al ministro Finocchiaro-Aprile le proposte. Finocchiaro-Aprile prima di prendere una decisione domanderà il parere del ministro Vacchelli, poichè tali proposte importerebbero una maggiore spesa di circa un milione e 600 mila lire.

Per l'autonomia del porto di Genova.
Roma, 15, ore 20,30. — La Sotto-Commissione per l'autonomia del porto di Genova ha terminato la sua relazione, che nella settimana veniente sarà comunicata alla Commissione plenaria presieduta da Boccardo.

Per l'Esposizione di Parigi.
Roma, 15, ore 22,25. — Il ministro Fortis oggi ha avuta una lunga conferenza col primo segretario dell'Ambasciata di Francia intorno ai lavori della mostra italiana all'Esposizione di Parigi.

Varie da Roma.
Roma, 15, ore 23. — Oggi nel pomeriggio il sottosegretario Marsengo-Bastia ha conferito col prefetto di Roma intorno alle disposizioni per la cerimonia di domani in San Pietro.

*** Baccelli ha diramato una circolare ai provveditori agli studi perchè ispezionino entro l'anno corrente le scuole secondarie pareggiate private nel loro rispettivo circondario.

Il Papa e la funzione per l'incoronazione.
Pellegrini olandesi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 11:

Il dottor Lapponi, visitando oggi il Pontefice, lo sconsigliò nuovamente a scendere domani in San Pietro, preoccupato sopratutto dell'attuale temperatura umida e pesante. Il Pontefice, sorridendo, gli rispose: «Non temete, mi sento ancora forte, e vedrete che non vi darò disturbo.»

Però mi risulta che in Vaticano perdurano le preoccupazioni per l'insistenza del Pontefice a voler scendere in San Pietro. Qualche cardinale non nasconde la propria disapprovazione a quelli che lo circondano, i quali dovrebbero evitare al vegliardo, tutt'altro che ben ristabilito, ogni nuova emozione e fatica.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

L'*Osservatore Romano*, ricordando come la prima parola del Pontefice dopo la malattia fu una parola di pace, scrive che un primo maestoso mondiale convegno per la pace avrà luogo domani in San Pietro, poichè nel tempio sacro del Dio di pace il Papa invocherà il prezioso dono della pace per tutti gli uomini di buona volontà e per tutti i popoli civili.

Il Pontefice stamane ha ricevuto un gruppo di 60 pellegrini olandesi sotto il patronato di mons. Tarnassi, internunzio apostolico in Olanda.

Il Papa ammise i pellegrini al baciamano, quindi si intrattenne in cordiale conversazione.

I pellegrini lasciarono una generosa offerta per l'obolo di San Pietro.

Il Pontefice, in occasione della festa di domani, ha fatto rimettere una somma alle Cucine economiche del Circolo di San Pietro, per essere convertita in tanti buoni da distribuirsi ai poveri.

Notizie delle campagne.
Roma, 15 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile: Tutti i lavori campestri, e specialmente le seminagioni, si eseguirono regolarmente ed ebbero propizia la pioggia. Questa fu provvidenziale per molte provincie delle regioni meridionali, utilissima dovunque, ma non ancora in quantità sufficiente in molte località del Piemonte, della Liguria e delle isole.

I frumenti sono sempre bellissimi, rinverdiscono i prati, gli alberi e le viti sono in fiore, le campagne sono dovunque promettenti.

I molti temporali e le leggere grandinate non recarono danni sensibili se non in qualche località limitata delle provincie di Genova e di Rovigo.

Bollettino Militare.
Ci telegrafano da Roma, 15, ore 19,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Rasini di Mortigliengo, tenente-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Corpo di Stato Maggiore. — Castagnola, capitano nel reggimento d'artiglieria da montagna, è destinato addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Arma dei carabinieri. — Spinola, colonnello comandante la Legione allievi carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Aurigo, Franchino, Celoria, tenenti nella Legione dei carabinieri di Torino, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Arma di fanteria. — Lenotti, tenente di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, è richiamato in servizio presso il 10° fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono comandati di frequentare il 2° corso d'istruzione presso la Scuola centrale di tiro:

Tenenti: Pedace, dell'11° fanteria; Mutinio, del 0° bersaglieri.

Sottotenenti: Cagnis di Castellamonte, dell'8° fanteria; Novellis, del 40° fanteria; Pasqualetti, del 4° fanteria; Ghiglia, del 85° fanteria; Bonagiunti, del 12° fanteria; Delly, del 91° fanteria; Dalmasso, del 23° fanteria; Ferro, del 12° bersaglieri; Comandino, dell'8° fanteria; Garino, del 62° fanteria; Ferrua, del 6° bersaglieri; Andriani, del 12° bersaglieri; Bianchi, del 35° fanteria; Cortese, del 12° bersaglieri; Chiaramberto, del 91° fanteria; Galeazzi, del 8° fanteria; Giovannetti, del 29° fanteria; Mesti, del 41° fanteria; Di Aichelburg, del 24° fanteria; Defeo, del 12° bersaglieri; Michelon, del 29° fanteria; Avallo, del 12° bersaglieri; Morello, del 4° alpini; Scagliola, del 35° fanteria; Bandini, del 5° fanteria; Cavaglione, del 6° bersaglieri; Sacerdote, del 12° bersaglieri; Richard, del 35° fanteria; Pogno, del 80° fanteria; Bottero, del 85° fanteria; Ferrari, del 4° fanteria; Zanuso, del 12° bersaglieri; Narici, del 26° fanteria.

Arma di cavalleria. — Marè De la Roche, tenente nel regg. cavalleggeri *Alessandria* ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Tosini, è esonerato da tale carica e trasferito nel regg. cavalleggeri *Piacenza* — Serra, tenente nel regg. cavalleggeri *Alessandria*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Tosini — Figarolo di Groppello, tenente nel regg. lancieri *Saluzzo* ed ufficiale d'ordinanza del generale Rasini, è esonerato da tale carica — Lucci, tenente nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è trasferito nel regg. lancieri *Vittorio Emanuele*.

Corpo sanitario. — Tartona, tenente medico presso la prima Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna — Pasaera, tenente medico presso il 61° regg. fanteria, è trasferito presso il 9° alpini.

Corpo contabile. — Bolsi, tenente nel 16° regg. fanteria, è trasferito nel Corpo contabile militare, e destinato presso il 2° alpini — Bosselli, tenente contabile a Torino, è trasferito presso il 5° regg. genio — Buzzi, tenente contabile presso il panificio militare di Savigliano, è trasferito al panificio di Brescia — Momigliano, tenente contabile nell'80° regg., è trasferito al panificio militare di Savigliano.

Corpo veterinario. — Tutti gli ufficiali veterinari in servizio permanente ed inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità dall'aprile 1886, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal primo maggio.

Impiegati civili. — Gerbino Alfonso, farmacista all'ospedale militare di Torino, è trasferito al reclusorio militare di Savona — Biletto, farmacista alla farmacia centrale militare, è destinato all'ospedale di Torino — Onaglia, nominato aiutante ragioniere geometra del genio a Alessandria.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, a riposo, ecc. — Zaccaria, capitano del genio a Vercelli è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Fraschi, capitano in Alessandria, è collocato a riposo — Bergonzi, maggiore di fanteria in servizio temporaneo a Novara, è trasferito nel personale permanente dei Distretti, continuando come sopra — Machetti, maggiore di fanteria in servizio temporaneo a Genova, è trasferito nel personale dei Distretti — Anselmi, sottotenente a Torino, è collocato in congedo — Stagnon, sottotenente a Torino, è chiamato in servizio per tre mesi nel reggimento *Lancieri Aosta*.

I seguenti ufficiali medici di complemento, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Jodica, sottotenente a Casale, è trasferito a Torino; Ferazzo, sottotenente a Vercelli, è trasferito a Novara; Rivera, sottotenente a Voghera, è trasferito ad Alessandria.

I congressisti della stampa in Sicilia.
Girgenti, 15 (*Stefani*). — Sono giunti i congressisti della stampa, ricevuti dalle Autorità, dal Comitato e folla.

***

Girgenti, 15 (*Stefani*). — I membri del Congresso della Stampa, accompagnati dal Comitato, visitarono i monumenti. Il Municipio, la Provincia e la Camera di Commercio offersero una colazione sotto un elegante padiglione eretto nel tempio di Giove.

***

Girgenti, 15 (*Stefani*). — I congressisti della stampa sono ripartiti alle ore 16 per Palermo, salutati dalle Autorità e da molti cittadini.

***

Palermo, 15 (*Stefani*). — I congressisti della stampa sono arrivati alle 19,5.

La morte del cardinale Bausa.
Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 18,30:

L'arcivescovo Bausa è morto stasera, alle 18,30, in seguito ad un più forte attacco di polmonite.

Agostino Bausa era nato a Firenze il 23 febbraio 1821. Fu missionario a Mossoul, durante otto anni. Poi tornò a Firenze e, attraverso varie cariche ecclesiastiche, fra cui quella di maestro del Sacro Palazzo, giunse alla porpora nel 1887.

In quell'interessantissimo libro *Il Papa futuro*, per un Cattolico italiano, viene così narrato il singolare modo in cui il Bausa fu assunto alla sede arcivescovile di Firenze:

«Essendo venuto a morire l'arcivescovo di Firenze monsignor Cecconi, il Papa si trovava in difficoltà nel trovargli un successore che non urtasse la suscettibilità dei granduchisti e non si trovasse in lotta coi nuovi padroni, e mentre egli era in gran pensieri per trovare quest'arcivescovo, un giorno capitò al Vaticano il cardinale Bausa. «Giusto a proposito — disse Leone XIII — avremo bisogno di un arcivescovo per Firenze ed ella giunge opportuno.» «Ma», cercò di obbiettare il cardinale. «Niente, niente; abbiamo pensato a tutto», rispose il Papa; e dal febbraio 1889 il cardinale Bausa è arcivescovo di Firenze.»

I Principi di Napoli.
Napoli, 15 (*Stefani*). — I principi di Napoli sono partiti per Montecristo.

Le principesse di Galles a Venezia.
Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 22,35:

A bordo del *yacht Osborne* sono arrivate le principesse di Galles, che si tratterranno qui attendendo il ritorno da Copenaghen della principessa madre. Poscia torneranno in Inghilterra.

Le opinioni sull'inchiesta alla Cassazione.
Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 18,55:

Secondo la *Liberté*, otto consiglieri della Cassazione ritengono che l'inchiesta nel processo Dreyfus non rivelò il fatto nuovo che la legge richiederebbe la revisione, e perciò questa sarebbe inammissibile. Invece la grande maggioranza dei consiglieri della Corte propenderebbe all'annullamento del processo del 1894, nel quale fu condannato Dreyfus, e questo annullamento implicherebbe il rinvio di Dreyfus davanti ad un nuovo Consiglio di guerra, col richiamo di Dreyfus in Francia. In questo caso l'affare terminerebbe nel prossimo autunno.

Il capitano Freystaetter.
Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 15,40:

Il Consiglio dei ministri decise che il ministro Lockroy risponda al capitano Freystaetter, il quale sollecitò da lui il permesso di deporre sull'affare Dreyfus, che può chiedere direttamente al presidente della Corte di Cassazione d'essere udito, lasciandogli tutta la libertà di fare rivelazioni.

Il tedesco arrestato a Samoa.
Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 20,20:

Le *Neueste Nachrichten*, in un telegramma da Washington, assicurano che il piantatore tedesco Hufnagel, arrestato dagli anglo-americani come principale organizzatore dell'imboscata agli inglesi, sarà deferito ad un Tribunale di guerra e processato come un malfattore comune. La condanna non potrà essere che severissima. Le *Nachrichten* dicono che se la notizia risulterà vera, non potrà che nuovamente inasprire la questione di Samoa, perchè qui si ha la certezza che l'Hufnagel è innocente.

Un incrociatore americano a Samoa.
New York, 15 (*Stefani*). — Il *New York Herald* annunzia che Sampson ricevette l'ordine d'inviare all'isola di Samoa l'incrociatore *Newark*.

Un archeologo italiano a Creta.
La Canea, 15 (*Stefani*). — La Società archeologica italiana, sotto gli auspicii di Baccelli, invia a Creta il prof. Halbherr Savignoni per eseguire scavi a Gortyna, Phocstos e Axos. A richiesta di Canevaro, il principe Giorgio ha accordato l'autorizzazione di procedere ai lavori.

Onori a Luzzatti a Parigi.
Il ricevimento all'Istituto di Francia.
Il discorso in onore di Gladstone.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 15,30:

Quest'oggi, a mezzogiorno, all'Istituto di Francia, ha avuto luogo il solenne ricevimento dell'on. Luzzatti, eletto qualche mese fa socio dell'Istituto, in surrogazione di Gladstone.

Luzzatti lesse un lungo discorso, che, come vuole la consuetudine, fu tutto dedicato al suo illustre predecessore. Nell'esordio egli ha però toccato la nota politica di attualità.

«Chiamandomi — disse — al seggio che la morte di Gladstone lasciava vacante, avete voluto fare rifulgere un raggio del vostro sole sul capo di un umile, dopo averne illuminato quello di un principe della politica e dell'eloquenza. Voi avete pensato che sotto le spoglie della pace commerciale conclusa tra la Francia e l'Italia dovevano trovarsi le anime degli antichi amici, e che, d'altronde, non abbandonereste il terreno della scienza, che lavora al riavvicinamento delle nazioni, e se ne rallegra, dando un segno della vostra benevolenza a un operaio modesto, che aveva avuta la ventura di contribuire a questa intesa feconda.»

Il Luzzatti entrò quindi subito a parlare del Gladstone, prendendo le mosse da un ricordo personale, per aver egli conosciuto Gladstone a Venezia. Quindi passò a difendere il Gladstone dalle accuse della moderna scuola critica inglese, e sopratutto del Lecky, uno dei più eminenti pubblicisti britannici, il quale si è fatto eco, con una spietata analisi, delle censure che l'imperialismo novissimo muove al Gladstone. Sarebbe lungo seguire il Luzzatti nella sua abile, eloquente e persuasiva difesa, da cui la figura del grande statista esce fulgida e trionfale, nella sua semplicità e nella sua costante idealità. Luzzatti indicò il Gladstone come uno spirito superiore che alle glorie sanguinose preferiva la gloria pacifica del progresso morale, intellettuale o religioso.

Quindi scese ad esaminare il Gladstone come finanziere, ponendone in rilievo la grandezza; la politica finanziaria di Gladstone si distinse per la semplicità e per il carattere schiettamente democratico dei suoi provvedimenti; era il suo, un mirabile edificio che fu poi, dopo il 1870, rovinato dall'imperialismo e dal socialismo.

Parlando della evoluzione del pensiero di Gladstone, che varie volte lo staccò dai suoi elettori e l'obbligò a cercare un altro Collegio, loda questa prova di indipendenza. «Le cose — soggiunge il Luzzatti — vanno assai diversamente presso altre democrazie che conosciamo. Quanti compromessi con i deputati potenti che fanno risplendere la loro gloria sul loro Collegio e fanno scendere, come il sole, i favori sui grandi e sui piccoli, sui buoni e sui malvagi.»

Più oltre il Luzzatti ha un accenno contro l'odierna smania di conquiste che invade le nazioni europee.

«Con la conquista universale — egli dice — si seminano in Asia e in Africa i germi della rivolta universale; si emancipano le razze decadute, che, lentamente impadronendosi degli istrumenti della civilizzazione, potrebbero un giorno organizzare, alla loro volta, l'invasione dell'Europa.»

Dopo un fugace parallelo fra Bismarck e Gladstone, tra la forza e la bontà, Luzzatti ricorda che Gladstone ebbe sempre una parola di conforto per gli oppressi, fossero italiani o armeni o bulgari.

L'eloquente discorso, che ha molti sprazzi di quello stile imaginoso proprio del Luzzatti, terminò ribattendo l'accusa che Gladstone non fu perfetto. Ciò è vero — osserva argutamente Luzzatti. «Solamente si dimentica che i santi escono sovente dalle capanne, qualche volta dai palazzi reali, ma giammai dai Parlamenti. San Bismarck, San Thiers, San Cavour, e anche San Gladstone sono impossibilità politiche e morali; il destino di questi uomini è di maneggiare la materia parlamentare, che spesso, a quanto sembra, non è la cosa più pura di questo mondo; ed è assai se riescono a salvarsi le anime loro. Ciò nonostante, conclude, Gladstone è uno dei rari ministri che si sono un poco ravvicinati ai santi.»

Il discorso di Luzzatti fu spesso interrotto da applausi del pubblico numeroso. Vi erano tutti i membri dell'Istituto, molti uomini politici e molte signore. Alla fine scoppiò una vera ovazione.

Il presidente gli rivolse calde parole di elogio; il segretario aggiunse che difficilmente uno straniero potrebbe parlare la lingua più pura.

Tutte le personalità presenti si fecero presentare all'illustre oratore; e mentre gli amici lo attorniavano per stringergli la mano, un accademico, parlandogli in italiano, gli disse: «Il vostro discorso è politico, e degno di un uomo di Stato; è pieno di arguzie, e degno di un uomo di spirito; l'accoglienza che avete ricevuta è degna di voi.»

Stasera Luzzatti pranza in forma privata con Dupuy, con Delombre, ministro del commercio, e con altri personaggi.

Domani Tornielli dà un pranzo all'Ambasciata in suo onore.

La Dieta d'Insbruck e il Papa.
Insbruck, 15 (*Stefani*). — La Dieta ha deciso di trasmettere un indirizzo di felicitazione al Papa per la sua guarigione.

I Sovrani ad Iglesias ed a Monteponi.
(Per dispaccio alla Stampa da un redattore sul luogo).

I Sovrani alla gara di tiro.
Cagliari, 15, ore 11,10.

I Sovrani si sono recati alla gara di tiro alle ore 9,15, accompagnati dalle Case civile e militare. Li attendevano nel padiglione reale Pelloux, Lacava, il prefetto, il sindaco, il generale Rogier, l'ammiraglio Magnaghi, varii deputati, molti ufficiali dell'esercito e della marina italiana e francese, numerose Associazioni ed istituti d'istruzione.

I Sovrani, acclamatissimi, furono ricevuti al suono della Marcia Reale delle Bande cittadine e militari.

Il Re è in borghese; la Regina ha una mantiglia guarnita di martora. Il prefetto Cioffelli le offre un bel mazzo di fiori.

Quindi il prefetto e il presidente della Società di Tiro a segno lessero indirizzi ai Sovrani, ringraziandoli del loro intervento.

Il Re inaugurò il tiro sparando due colpi.

I Sovrani, calorosamente acclamati, lasciarono il campo del tiro alle ore 10,10, e si recarono alla cattedrale, ove si è cantato un *Te Deum*.

Alla cattedrale furono ricevuti dall'arcivescovo e dal Capitolo metropolitano, e visitarono il santuario e la tomba di Maria Luigia, moglie di Luigi XIII.

Intanto la giornata, che era incominciata piovosa, promette di rasserenarsi e di favorire la gita ad Iglesias.

***

Il ministro Lacava stamane visitò le tenute della Scuola enologica, che domani saranno visitate anche dal Re.

Dopo tale visita Lacava ha riunito presso di sè i deputati locali e i membri della Camera di commercio per studiare le modificazioni alle tariffe dei trasporti.

I giornalisti sono invitati domani al ricevimento sul *Brennus*.

La gita ad Iglesias.
Iglesias, 15, ore 15,30.

La città tutta presenta lo spettacolo di una grande, insolita animazione.

Verso le 13,30 arriva un treno, da cui scendono il senatore Pasolini, i deputati Cocco-Ortu, Cao-Pinna, Castoldi, Stalluti-Scala, Morando, Brunciaglia, Donati, Compans, Comerelli ed il principe Colonna, rappresentante il Comune di Roma.

I Sovrani, accompagnati da Pelloux, Lacava e Ponzio-Vaglia, sono partiti da Cagliari alle ore 13. Furono acclamati alla stazione da grande folla.

Lungo la linea ferroviaria è stabilito un cordone di soldati.

I contadini e gli operai, vestiti dei loro pittoreschi costumi, si affollano nei pressi della stazione, aspettando veramente ansiosi di veder giungere i Sovrani.

Parecchie Musiche percorrono le vie della città.

Il treno reale arriva alle 14,25 preciso e non è preceduto da alcuna staffetta.

Ad attendere i Sovrani alla stazione vi sono, oltre i deputati ed i senatori giunti prima, tutte le Autorità di Cagliari e le scuole municipali.

Vi è pure il vescovo, monsignor Raimondo Ingheo, che mi conferma l'entusiasmo straordinario dell'intiera popolazione per il lieto avvenimento.

I giovani delle scuole tecniche vestono di bianco con una fascia azzurra.

La stazione offre uno spettacolo veramente imponente.

Di fronte vi è la collina del *Buon Cammino* con la sua chiesetta bianca, su cui sventola la bandiera nazionale.

La giornata non potrebbe essere più propizia per una visita alle miniere.

Le persone invitate dalla Direzione di Monteponi portano all'occhiello una coccarda azzurra che ha nel mezzo una margherita.

Scesi dal treno, i Sovrani si fermarono a conversare con i presenti, presso la sala d'aspetto, decorata con fiori e tappeti a colori.

Il Re veste in borghese; la Regina ha una toletta semplice, ma assai elegante da viaggio.

Il Re, uscendo dalla stazione, strinse la mano ad un carabiniere decorato della medaglia al valor militare.

Disse poi al sindaco di essere veramente lieto di trovarsi in quest'occasione ad Iglesias, e di essere riconoscentissimo delle dimostrazioni di affetto avuto.

La città è animatissima, le vie principali sono pavesate elegantemente. Tra le bandiere e i festoni sono numerosi i ritratti che si vedono del Re, della Regina e di qualche principe reale.

I forestieri giunti dai paesi vicini sono numerosissimi; grande specialmente è l'affluenza dai paesi del bacino minerario e dalle miniere.

L'arrivo dei Sovrani a Monteponi sarà salutato con 21 colpi di mina, a cui risponderanno le mine delle altre miniere.

La miniera di Monteponi è sfarzosamente pavesata e imbandierata. Si sono eretti varii archi trionfali con fronde e fiori.

Dopo la visita a Monteponi i Sovrani saliranno in vettura e faranno ritorno a Cagliari verso le 18,30.

I Sovrani a Monteponi.
Cagliari, 15, ore 23,15:

Come vi ho telegrafato, i Sovrani si recarono a Monteponi.

All'ingresso dei Sovrani nel territorio della miniera furono alzati archi di trionfo. Lungo le vie si innalzano pennoni con le bandiere nazionali. I Sovrani, ricevuti dal personale dell'Amministrazione, proseguirono la visita della miniera, accolti da fragorosi applausi e incessanti acclamazioni della folla e di migliaia di operai.

Li scortava nella visita il comm. Roberto Cattaneo, direttore generale della Società.

Quindi i Sovrani visitarono le miniere di Gungian.

Al loro arrivo, accolto entusiasticamente, si spararono innumerevoli mine alle quali risposero le mine di altre miniere.

I Sovrani si trattennero ad ammirare il bellissimo panorama del bacino minerario sotto un elegante padiglione fatto di rami con trofei e bandiere nazionali. Poscia discesero a visitare gli impianti industriali della miniera Lavoria e della fonderia e i pozzi. Gli operai si accalcavano entusiasti attorno ai Sovrani, acclamandoli, agitando i berretti e i fazzoletti.

I Sovrani si soffermarono alla palazzina Bellavista, donde fra le acclamazioni ritornarono in vettura alla stazione di Monteponi, e risalirono nel treno ripartendo per Cagliari.

Al passaggio del treno reale ad Iglesias le Società, le scuole, la banda, le fanfare, la cittadinanza fecero ai Sovrani una nuova calorosissima dimostrazione.

I Sovrani intorno alle 20 facevano ritorno qui, vivamente acclamati dalla popolazione che li attendeva fin fuori della città.

Pel viaggio dei Sovrani a Caprera.
Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,50:

Il Comando marittimo della Maddalena ha impartito i seguenti ordini:

Durante la visita dei Sovrani a Caprera tutti i forti faranno le salve d'onore; gli ufficiali vestiranno la grande uniforme; la bassa forza l'alta tenuta invernale. Su tutti gli stabilimenti militari ed i forti di Guardiavecchia, Poggiorasu e Camiciotto si isserà la bandiera dall'alba al tramonto.

La Direzione dei lavori negli arsenali distribuirà il servizio dei rimorchiatori, riservando la barca *White* N. 13, comandata dal tenente Bonati, al servizio dei Sovrani.

***

Roma, 15, ore 20,40. — Perdurando il cattivo tempo, che rende pericolosa la traversata in mare, il ritorno dei Sovrani verrebbe ritardato.

L'Inghilterra e le feste di Cagliari.
La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Il *Times* dice che le dimostrazioni franco-italiane a Cagliari e le visite di cortesia scambiatevi non influiranno in nessun modo sulle attuali relazioni delle Potenze.

La visita fatta a Re Umberto da Fournier, che non è incaricato di una missione ostile all'Inghilterra, non toccherà l'accordo anglo-italiano riguardo al Mediterraneo. E' a torto soggiunge il *Times* che si accusa l'Inghilterra di trascurare gli interessi italiani.

Sulle voci di una squadra italiana in Francia.
Roma, 15, ore 21,0. — Sono premature le voci dell'invio d'una squadra italiana in Francia per contraccambiare la visita fatta dalla squadra francese in Sardegna. Nulla è ancora deciso in proposito.

IL PERDONO

Cessata la neve, limpidissima la luna era sorta all'orizzonte ed inondava la pianura squallida e bianca d'un mite chiaror latteo incantevole e calmo che si adagiava sulle strane figure della campagna coperta di neve, intirizzita ed immobile nel gelo.

La giovane donna camminava un po' curva, con le braccia conserte strettamente al seno, stringendo forte il grosso fazzoletto di lana che le copriva la testa e le spalle, raccolta in se stessa, come una povera foglia secca, portata dal vento. Camminava sulla neve, non sentendo più nulla all'infuori del freddo così intenso che le bruciava le mani livide, che l'avviluppava, la serrava, fatto materiale ed insormontabile come un ostacolo; non vedendo più che l'intenso, immobile chiarore bianco che l'abbagliava, l'accarezzava con misterioso fascino mortale.

Come fu presso la chiusa porta della casa grigia e muta sostò; non una voce dentro, solo dall'ampia finestra a terreno una fulgida striscia di luce si allungava per un gran tratto sulla strada, traendo bagliori di madreperla dalla neve intatta e gelata.

La donna non guardò; troppo bene sapeva! Si accasciò adagio e nascose la faccia sulle braccia arrotondate attorno alle ginocchia e rimase così, immobile, senza un gemito, affranta.

Dentro la stanza una lampada ardeva; una gran lampada di ottone con bassorilievi raffiguranti la conversione della Maddalena.

Sulla tavola, sopra il tappeto grigio stampato a colori, una borsa di pelle per il tabacco, arrovesciata a metà, lasciava cadere la foglia sminuzzata color marrone del veleno delizioso. Poi un grosso gomitolo di lana grigia girava di tanto in tanto come spinto da una mano misteriosa, poichè la lavoratrice era lontana, nell'ombra, e ad ogni giro di maglie dava una strappata al filo nervosamente.

In faccia a lei un vecchio fumava nella pipa, schiacciando col pollice il tabacco ad ogni boccata, colla fronte corrugata, i profondi occhi fissi sulla brace scoppiettante, l'orecchio teso ansiosamente.

— Forse non c'è — disse timidamente la vecchia facendo atto d'alzarsi.

— Resta lì, — gridò imperiosamente il marito, — e che importa a noi?

Ridivenne ancora più cupo e cessò di fumare:

— Perchè non hai chiuso le imposte, Elisabetta?

La donna non rispose, cessò di lavorare e chinò la testa.

Era assai triste e gelido l'inverno di quelle due anime che agonizzavano silenziosamente nel lento volgere delle giornate, che si piegavano sotto l'umiliazione come i grandi alberi dei bastimenti sotto la bufera.

Tutto era pulito e bello nella piccola casa, e tutto immobile e freddo come se nessuno vi abitasse, come se il gelo ingranaggio della vita si fosse arrestato d'un tratto.

I vecchi, che non osavano neppur più parlare lungamente insieme per tema di scoppiare in singhiozzi, occupavano un angolo solo, il più piccolo, vicino alla finestra, sotto il grande crocefisso di legno appeso alla parete.

Come stanchi passeri, spaventati e tremanti, si erano rifugiati nel silenzio per morire nell'ombra, inavvertiti.

Elisabetta Vargas si alzò finalmente, ma non si affacciò; lanciò sulla strada uno sguardo lungo e fulgido come un raggio, tolse da una scatola un rosario e s'inginocchiò.

Era un vecchio rosario prezioso, coi grani di onice legati in filigrana d'argento; un rosario col quale avevano pregato tutte le donne di casa Vargas, tutte le pie donne di quella numerosa famiglia. E non una mai aveva dovuto chiamare alla Madonna il perdono per la colpa, per la grande colpa che macchia la donna incancellabilmente; avevano pregato candidamente, innocenti per gli sposi, pei figli, senza timori, senza spasimi, senza la grande febbre morbosa che flagella il sangue e sconvolge la ragione.

Agnese aveva peccato, lei sola, la prima, l'unica; e la madre stringeva sul petto la medaglia di argento pesante, come a far vedere alla Vergine il suo cuore sanguinante per lo spasimo.

Anche il marito pregava in ginocchio colla testa piegata, le mani giunte, lo sguardo fisso su Cristo crocefisso.

Delle macchie brune al costato, sui piedi, sulle mani di Dio spiccavano sul giallo del legno, e le membra divine parevano stirarsi, contorcersi, palpitare nella tortura.

— E Dio ha perdonato, — pensava Andrea Vargas, — ha perdonato ed io non posso!

La voce della donna intanto si elevava a poco a poco; da tremante diveniva forte e sonora, empiva la stanza, solenne, profonda.

Andrea l'ammonì:

— Prega piano, Elisabetta.

E la voce docilmente si abbassò, poi lentamente crebbe, crebbe, come l'onda che batte la riva.

Di fuori la meschina rialzò la testa; scosse la persona intirizzita e porse ascolto attentamente.

Da un mese ogni sera veniva lì per delle ore, implorando silenziosamente la pietà, la misericordia, il perdono.

Oh! come il pianto aveva cancellato i baci, come aveva lavata la colpa! E da un mese ritornava sola nella neve, nel gelo, derelitta, maledetta.

Elisabetta tacque.

Andrea Vargas si alzò, allargò le braccia innanzi a Dio nell'ultima invocazione:

— Vi ringrazio, o Dio, per il sole e per la tempesta, per la neve e pel calore, per la luce e per le tenebre, vi ringrazio per questa vita; oh! perdonatemi com'io...

— No, tu non perdoni — disse fredda la moglie.

Il vecchio sedette; la sua pallida fronte divenne purpurea, le labbra tremarono convulsamente, tutta la povera, scarna persona si scosse in un sussulto. Nel profondo silenzio della stanza si sentiva il respiro affannoso dei due infelici ed il cantare monotono dell'acqua nel cogomo di rame.

La donna gli aveva posato una mano sulla testa, mano tenera e calma:

— Per il nostro amore di tutta la vita, Andrea, ti scongiuro....

Egli alzò gli occhi e la guardò

— Per la mia povera illibata, Andrea, ti scongiuro....

Un singhiozzo eruppe dal cuore infranto:
— Apri, Elisabetta.

Con un urlo di angoscia, di spasimo, di riconoscenza Agnese si gettò sul padre; il vecchio le sorrise ancora, poi si accasciò; era morto.

Emma Arnaud.

Per gl'italiani danneggiati nei tumulti di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 10:

In seguito alle proteste dei sudditi italiani danneggiati nei saccheggi dell'agosto 1896 (quando avvennero i moti armeni), i quali si lagnano che il Governo turco non ha ancora loro pagato le indennità stabilite da una Commissione d'inchiesta, l'ambasciatore Pansa ne parlò ieri direttamente al sultano. Questi accolse assai cortesemente le lagnanze dell'ambasciatore, ma rispose allegando la necessità di una nuova inchiesta, perchè la prima diede risultati esageratamente favorevoli ai danneggiati, i quali verrebbero a percepire una somma assai maggiore a quella rappresentante i danni patiti.

È facile capire però che la proposta di una nuova inchiesta non sarà accettata dall'Italia, perchè a circa tre anni di distanza riuscirebbe impossibile la ricostituzione dei fatti che ora danno luogo ai reclami degli italiani.

La lotta per l'italianità in Gorizia.

Ci scrivono da Gorizia, 15:

Sabato, 15 corrente, s'inaugura l'apertura della nostra Dieta, essendo già stata coperta la carica di capitano provinciale, a cui, come vi è noto, è stato nominato il deputato italiano cav. De Payer.

All'apertura della Dieta, a quanto mi si comunica, verrà fatta una grande dimostrazione di simpatia da parte degli italiani al neo eletto capitano provinciale.

Per gli italiani la nomina del Payer ha un grande valore, perchè col suo voto dispongono appunto d'un voto di più degli sloveni.

Anche nella presente sessione dietale la questione più scabrosa sarà quella del fondo scolastico provinciale; è certo che gli italiani non lascieranno passare questo progetto appoggiato dai loro avversari sloveni. Fu appunto in seguito a questo progetto che il precedente capitano provinciale conte Coronini si dimise.

Gli italiani impedirono allora la discussione in questione e sono tuttora fermamente decisi di combattere con tutti i mezzi legali le tendenze slavizzatrici dei loro avversari politici.

⁂

Gorizia, 15 (*Stefani*). — La Dieta è aperta. Il presidente Payer esprime rammarico per l'assenza dei deputati sloveni. Promette di appoggiare l'accomodamento con essi.

L'apertura della Dieta di Capodistria.

Capodistria, 15 (*Stefani*). — La Dieta è aperta. Il rappresentante del Governo saluta i deputati in italiano e croato. Legge il Messaggio imperiale diretto a tutte le Diete in occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe nelle lingue italiana e croata.

La vita che si vive

Ho sotto gli occhi lo studio di uno scienziato, nel quale è dimostrato che la musica e gli odori sono i due *svegliarini* più efficaci per la memoria. Una melodia vecchia, un profumo dimenticato, passando pel tramite dell'udito o dell'olfatto, stuzzicano il cervello e vi risuscitano dolcemente le reminiscenze di luoghi, fatti e persone lontane.

Per quanto riguarda la musica l'esperienza è facile.

Fate, ad esempio, un debito col vostro sarto e provate poi, se vi riesce, a dimenticarlo.

Dopo sei mesi od un anno, quando meno ve lo aspettate, voi sentite suonare il campanello. Andate allora premurosamente ad aprire e vi trovate di fronte il vostro sarto o chi per lui, il quale vi ricorda il debito dimenticato.

Ed eccovi così provato che il suono del campanello ha direttamente agito sul vostro cervello!

Meno facile è invece spiegare per via di quale occulta virtù anche i profumi agiscano sulla memoria. Accontentiamoci dunque semplicemente di sapere in qual modo il nostro scienziato ha fatto i suoi esperimenti.

Egli ha ordinato al suo servo di fargli odorare, durante il sonno, parecchi profumi.

Il risultato, dice, fu meraviglioso addirittura. Con l'aspirazione di due o tre profumi, egli è riuscito a fare dei sogni deliziosi, rivedendo persone e rivivendo fatti lontani e cari.

Una notte però confessa di aver fatto un sogno spaventoso; sognò cioè di essere stato precipitato in un abisso da un mostro che assomigliava come una goccia d'acqua alla sua diletta moglie.

Svegliatosi, fece un'inchiesta, e scoprì che il servo gli aveva fatto odorare del vetriolo!

⁂

Cronaca napoletana.

I giornali di Napoli raccontano che l'altra sera un giovanotto elegantissimo scendendo all'*Hôtel de Londres* da una vettura pubblica attaccò lite col cocchiere. Tosto si formò attorno un piccolo capannello di curiosi, ai quali si frammischiarono poi anche due guardie.

Dall'insieme dei connotati del giovinotto nacque nelle guardie il vago sospetto che sotto quelle spoglie maschili si nascondesse una donna.

E infatti approfondendo le indagini si scoprì che sotto l'elegante *redingote* e i piccoli baffetti biondi, c'era una bellissima e nota contessa salernitana, che si era a quel modo camuffata per poter sorvegliare un barone di sua intima conoscenza, che era alloggiato in quell'*hôtel*.

Interrogata dalle guardie, rispose che l'idea di travestirsi le era venuta una sera mentre assisteva alle trasformazioni di Fregoli.

Speriamo che dopo il fiasco fatto la bella signora non si lascierà mai più tentare dal desiderio di fregoleggiare.

⁂

La penultima.

Scena di famiglia.

— Signor cavaliere, favorisca domani sera da noi. La mia Rosa leggerà un componimento lirico, la mia Isabella canterà alcune romanze, e alle 11 in punto ceneremo.

— Le sono riconoscentissimo dell'invito. Alle ore 11 sarò da lei.

⁂

L'ultima.

Nel giorno onomastico della signora Stupidini c'è ricevimento in casa del nostro amico.

Ad un tratto Stupidini entra in casa con un pacco che galantemente depone sulle ginocchia della moglie.

— E' il mio regalo — le dice.

— Che cos'è?

— Mi hai domandato un oggetto utile e credo di avere interpretato il tuo desiderio. Apri ed ammira.

Tutti gli sguardi si fissano sul pacco, curiosamente.

La signora apre e vede una parrucca ed una dentiera!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente:

O R E - O
S T A T O
D E E R E
S E L L A
S A L I A
O N D A N

Per oggi: Indovinello (Esenrato):

Son piccino, piccino, piccino;
E su tutti sto, caro indovino.
Sto sui poveri e ricchi; ma il re,
Se rifletti, non m'ha su di sè.

Un feroce duello in Germania.

Un duello, che ebbe luogo giorni or sono a Coblenza tra un ufficiale del 68° reggimento fanteria, tenente Koepke, e uno studente di matematica per nome Kloevekorn, produce grande emozione in Germania.

Lo studente suddetto e un tenente Doering, del medesimo reggimento, prendevano parte entrambi a un ballo pubblico. Il tenente, dirigendosi alla sua ballerina, che era stata pure invitata dal Kloevekorn, le disse: « Non ballate con quell'imbecille (*dummer Junge*) ». La ragazza riferì tali parole allo studente, il quale, dopo aver pregato l'ufficiale di seguirlo fuori della sala, gli chiese spiegazioni in proposito. Il tenente Doering vi si rifiutò, rispondendo assai vivacemente. Siccome il suo avversario protestava, gli rivolse sue parole ingiuriose. Lo studente rispose con uno schiaffo; ne seguì una lotta fra i due giovinotti, così che diverse fra le persone presenti dovettero intervenire.

Durante la rissa il tenente Doering fu così mal conciato dal suo avversario, che dovette rimanersi in letto, e un Giurì d'onore dichiarò che egli non era in grado di battersi. Uno fra i suoi amici, il tenente Koepke, il quale abita nella medesima casa, si offerse per rimpiazzarlo.

Lo scontro ebbe luogo, ma con condizioni tanto rigorose, che doveva necessariamente avere un esito fatale. I due avversari dovevano scambiarsi palle finchè l'un d'essi non si trovasse fuori di combattimento. Alla terza palla lo studente Kloevekorn fu ferito al polpaccio d'una gamba; i suoi testimoni dichiararono che il combattimento doveva cessare, ma i secondi del tenente Koepke vi si opposero. Alla quinta palla lo studente fu ucciso sul colpo.

Il colonnello del 68° reggimento è stato chiamato a Berlino per render conto all'imperatore di tale scontro e stabilire le responsabilità.

Lugubre scoperta a Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 14:

Circostanze affatto casuali fecero trovare da alcuni barcaiuoli, dinanzi al Quai de Boulogne, una valigia in tela color marrone, contenente un tronco di giovane donna. Le gambe e il capo erano stati tagliati. Il tronco del cadavere era avviluppato con una camicia da donna ed un'altra da uomo, questa ultima colle iniziali A. P.

La misteriosa valigia fu mandata direttamente, col suo contenuto, alla Morgue, e la Polizia ha iniziata un'inchiesta.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

15 aprile. (*m.*) — **Corte d'Assise.** — Oltre alle cause di cui avete già a pubblicare l'elenco precedentemente, verranno chiamate in spedizione nella prossima quindicina dalla nostra Corte d'Assise anche le due seguenti:

Aprile 26 e 27. — Magnone Pietro, detenuto, accusato di omicidio; Musso Carlo Pasquale, Gherlone Marcellino, Carbonaro Luigi e Odetti Luigi, di Cocconato, liberi, accusati di partecipazione a rissa. Testi a carico 17. Difensori: Persi e Bottino.

Aprile 28 e seguenti. — Valente Filippo di Montegrosso, detenuto, accusato di omicidio e porto d'arma; Lodesano Carlo, Russo Paolo, Ferrero Fedele, Bianco Sebastiano, Pia Giovanni Battista di Giovanni, Pia Secondo, Micardo Carlo, Sibona Giuseppe e Pia Giovanni Battista fu Francesco, liberi, accusati di partecipazione a rissa. Difensori Grassi e Serra. Testi a carico 24.

AGLIE'.

15 aprile. (*Patria*). — **Gravissimo incendio.** — Verso le ore 3 dell'altra notte la moglie di certo Maffeo Giuseppe, per recarsi nella camera da letto, passava in vicinanza del fienile attiguo alla propria abitazione, portando in mano un lume ad olio.

Il vento, che in quel momento soffiava fortissimo, fece scaturire alcune scintille dal lume, che andarono disgraziatamente a cadere nel fieno. Le fiamme presero tosto vastissime proporzioni, ma, mercè il pronto intervento dei reali carabinieri e di gran parte della popolazione, l'incendio fu potuto domare, sebbene il danno per distruzione di masserizie, legna da ardere, fieno e paglia e per i guasti al fabbricato si limita a circa L. 3000, nè è coperto da assicurazione.

BALDICHIERI.

15 aprile. — **La nuova stazione di Baldichieri-Tigliole.** — Col giorno 16 corrente verrà aperta all'esercizio la nuova stazione di Baldichieri-Tigliole (linea Torino-Alessandria). La stazione medesima è ammessa al trasporto dei viaggiatori, bagagli, merci per la grande e piccola velocità pel servizio interno e cumulativo.

BIELLA.

15 aprile. — **Per la fusione della linea Biella-Vercelli.** — Il pericolo segnalato dal giornale cittadino la *Tribuna Biellese* circa la fusione della linea Biella-Vercelli colla concorrente Biella-Santhià ha vivamente scosso il ceto industriale, che vede in ciò e a ragione una grave minaccia al proprio movimento commerciale e industriale.

Di questo pericolo si sono preoccupati pure i nostri consiglieri, interpreti dei bisogni della cittadinanza.

Da informazioni assunte mi risulta che, in caso di scioglimento della Società Biella-Vercelli, si farà ritirare dalla Provincia la concessione accordata per la tranvia, e ciò in base ad un articolo della concessione stessa che tale facoltà concede appunto in vista della eventuale fusione con altre linee concorrenti.

I biellesi non hanno che da augurarsi che questa sia la soluzione della questione, di importanza capitale per loro che, sono costretti a passare sotto le *forche caudine* delle tariffe della Biella-Santhià.

15 aprile. — **A Sagliano Micca** a giorni sarà aperta una nuova farmacia.

— **È uscito oggi il primo numero** del periodico socialista il *Corriere Biellese*, stato soppresso in occasione dei fatti del maggio u. s. Ne è direttore il signor Casalini dottor Giulio.

— **Una visita del generale Besozzi.** — È giunto ier l'altro nella nostra città il generale Besozzi per ispezionare i quartieri della nostra guarnigione e per vedere se la località destinata pel tiro a segno sia adatta a tale scopo. È ripartito ieri alle 11,40 per Torino.

CANELLI.

15 aprile. (*g. d. p.*) — **Luce nuova.** — Il Consiglio comunale ha deliberato di accordarsi colla Società per la luce elettrica, onde avere al più presto illuminate le vie e piazze pubbliche.

— **La venuta in Canelli del senatore Saracco** è rimandata alle prossime ferie estive, non potendo, così rispose l'illustre uomo, abbandonare i lavori del Senato, che egli presiede. Assicurò però la sua gita, desideroso di ritirare in persona il diploma di cittadino onorario canellese, conferitogli dal Consiglio comunale e illustrato in una pergamena lavorata colla fine arte del nostro ingegnere Daltesio.

MONDOVI'.

14 aprile. (*Arva*). — **Onoranze.** — Giovedì prossimo, 27, a Villanova Mondovì, nel teatro Federico Gatelli, sarà offerto un pranzo all'egregio avv. G. L. Salomone, in occasione del suo giubileo giornalistico.

Oltre ad un elegante volume delle numerose adesioni, gli verrà presentato un grazioso regalo.

È certo che tale dimostrazione riuscirà un nuovo e splendido attestato d'affettuosa stima al valente direttore dell'*Alba del Novecento*, decano dei pubblicisti monregalesi.

— **Annegato.** — Oggi, alle ore 11, nei pressi della diga della fabbrica di stoviglie Richard-Ginori, nella sezione Carassone, fu trovato cadavere un mendicante soprannominato *Arduino di Montaldo*. Non si sa come sia avvenuta la disgrazia, ma è escluso trattisi di delitto.

15 aprile. (*Arva*). — **Pei danneggiati da un incendio.** — Il 6 corrente un grave incendio recava danni gravissimi a molte case in Monastero Vasco, borgata Bertolini Soprani. L'on. Giaccone ed il sindaco di quel paese, sig. cav. uff. B. Pagliano s'adoprarono per ottenere un sussidio ai danneggiati.

Il Ministero dell'interno, per mezzo del sottosegretario on. Marsengo, concesse L. 600 di sussidio.

MONTALTO DORA.

15 aprile. (*Sentas*). — **Taglio di viti.** — Nella notte del 12 corrente ignoti malfattori, per puro sentimento vandalico, recatisi nel podere di certo Romano Giuseppe, tagliarono, abbandonandole al suolo, 100 piante di vite, causando un danno al proprietario di oltre lire 300.

Il Romano, che non ha in paese nemici, non può immaginare chi possa essere l'autore di tale vandalismo.

MORTARA.

15 aprile. (*Pani*). — **Tasse comunali.** — Ieri si è radunata la Giunta municipale ed ha approvato i seguenti ruoli delle tasse comunali: 1. Tasse di famiglia o focatico; 2. Tasse sulle vetture e sui domestici; 3. Tasse sugli esercizi e sulle rivendite. I rispettivi ruoli rimarranno depositati per otto giorni nella segreteria civica per gli eventuali reclami.

— **Fiera primaverile.** — Il sindaco della città ha pubblicato un avviso con cui si annunzia che la prima fiera di quest'anno avrà luogo nel giorno di lunedì 1° maggio.

NOVARA.

14 aprile. (*Ottavio*). — **Per un istituto di sordomuti.** — Il sacerdote prof. F. Sbrocca fece domandare alla Giunta comunale per dar vita, anche in Novara, ad un istituto per i sordomuti.

Qualche tempo fa, come vi informai, il Consiglio provinciale erasi già manifestato favorevole a tale istituzione e deliberava di concorrere a sussidiarla coi sordomuti che ora vengono mandati ad altri istituti consimili per l'educazione dei sordomuti.

Ed ora anche la Giunta municipale ha deciso di dare tutto il suo appoggio alla provvida istituzione.

— **Pel catasto rustico.** — Venne indetta pel 21 corrente l'adunanza di seconda convocazione del Consiglio comunale, rinviata dai maggiorenti, per decidere circa la sistemazione del catasto rustico.

VERCELLI.

15 aprile. (*Las*). — **Morta per aborto.** — A Ghislarengo è cessata di vivere improvvisamente certa B. Marianna in seguito ad un aborto procurato artificialmente.

L'Autorità giudiziaria ha iniziate subito delle indagini, ma pare che, finora, nessun altro risulti partecipe all'autore dell'infelice, del luttuoso fatto.

— **Il nuovo prefetto della nostra provincia.** — La notizia, dapprima data con riserva, del trasferimento del comm. Salvetti, prefetto ad Udine, alla prefettura di Novara, si dà ora per sicura.

Lo stimato funzionario fu già sotto-prefetto a Biella ed a Pallanza, lasciandovi buona memoria di sè.

— **Per le feste di San Germano.** — La sottoscrizione aperta pei festeggiamenti di Pietro Cara e Jacopo Rufo ha dato ottimi risultati.

Domani in San Germano, si radunerà il Comitato promotore per stabilire il programma delle commemorazioni.

Il cinquantenario della " Sentinella delle Alpi ,,

Il giornale *La Sentinella delle Alpi* di Cuneo, compie quest'anno il suo cinquantesimo anno di vita.

Sorto nei primordi delle nostre libertà statutarie, ad esse rimase sinceramente fedele e ne promosse lo sviluppo; propugnò il progresso in ogni ramo; costantemente patrocinò gli interessi della città di Cuneo e dell'intiera provincia; e conservò sempre la sua indipendenza.

Come omaggio ai principii di libertà professati dal giornale, molti cittadini di Cuneo e della provincia, nella ricorrenza del suo cinquantesimo anno di vita, vennero nella determinazione di dare ad esso una dimostrazione d'onore. E per rendere più eloquente tale manifestazione, si costituirono in Comitato per promuovere adesioni in tutta la provincia.

A tal fine venne deliberato di aprire una sottoscrizione di centesimi cinquanta da versarsi all'atto della firma a mani degli incaricati, i quali faranno tenere la lista delle sottoscrizioni ed il danaro raccolto al signor ragioniere Salomone Giuseppe, libraio, in Cuneo.

La sottoscrizione sarà chiusa col giorno 30 p. v. aprile.

La circolare porta le firme del sindaco di Cuneo, comm. Rocca, degli assessori Peale, Pirinoli e Beltramo, del comm. Dalmassi, del comm. Dalfino, del maestro Busanello, ecc.

L'idea incontrerà favore in quanti comprendono quale valida arra di libertà sia un giornale onesto e indipendente come sempre si mantenne la patriottica *Sentinella delle Alpi*.

Inondazioni in Toscana.

Firenze, 15 (*Stefani*). — In seguito alle pioggie della scorsa notte, continuate nella mattina, l'Arno ha inondato le campagne circostanti. In alcuni punti alcune linee tranviarie sono interrotte.

I fiumi Sieve e Bisenzio ed altri affluenti dell'Arno straripparono. Si temono danni maggiori. Nessuna vittima.

⁂

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 20,10:

L'Arno è in piena. Il Sieve e il Bisenzio straripparono. Si segnalano gravi danni nelle campagne. Fortunatamente non si hanno notizie di disgrazia.

⁂

Ci telegrafano da Pisa, 15, ore 22,30:

L'Arno è enormemente gonfio, l'acqua raggiunge le spallette del Lungarno. Le Autorità hanno prese delle precauzioni. La corrente ha trasportato un cadavere non ancora identificato, che fu raccolto dalla pubblica assistenza.

L'agitazione degli impiegati civili.

Pavia, 15 aprile.

(*Mauro*) — In una numerosa assemblea straordinaria dell'Associazione fra gli impiegati civili della nostra città, che ebbe luogo ieri sera, allo scopo di discutere i nuovi progetti del ministro Vacchelli sulle pensioni per gli impiegati civili, venne deliberato all'unanimità:

1° Di associarsi all'agitazione delle consorelle acciò il presentato disegno di legge non venga approvato dal Parlamento, o meglio sia senz'altro ritirato;

2° Di affidarsi alla Federazione della Società per tutte le pratiche che all'uopo stimasse più opportune;

3° Di inviare copia dell'ordine del giorno agli onorevoli deputati dei Collegi politici della provincia; con preghiera di tenere in debito conto le legittime rimostranze dell'Associazione.

All'Associazione generale di Torino, che aveva telegrafato plaudendo e augurando « valida cooperazione per raggiungere il comune scopo desiderato », il presidente dell'assemblea, signor Villa, rispose con altro telegramma, ringraziando e annunziando « riuscita numerosa assemblea ».

Leggete in quarta pagina

L'AMICA DEL RE

NEL MONDO SOTTERRANEO

La curiosità della scienza raggiunge, in questo secolo, limiti inauditi. Non più paga soltanto della superficie del globo sul quale viviamo, e che si adopra di scrutare nelle sue parti più recondite ed inaccessibili, esplora, con pericolo della vita, le regioni più elevate dell'atmosfera, sonda le profondità del mare, s'inabissa nelle viscere della terra.

Queste esplorazioni conducono quotidianamente a nuove e preziose scoperte, che arricchiscono le collezioni dei Musei o contribuiscono a risolvere i problemi scientifici che apparivano un giorno insolubili.

Pochi giorni or sono il naturalista A. Viré in una conferenza tenuta dinanzi l'Associazione francese pel progresso delle scienze, presentava ai suoi uditori un quadro del mondo sotterraneo, visitato da lui e da alcuni suoi colleghi di ricerca. Questo nuovo mondo, svelato alla scienza da un paio di lustri, o poco più, possiede i suoi palazzi, le sue città, i suoi fiumi, che verun geografo ha ancora descritti, che nessun navigatore ha percorso, i suoi abitanti di proporzioni strane e lillipuziane, dagli organi diversi dai nostri, da sensazioni speciali, le sue piante che vivono eternamente lontane dai raggi del sole.

Fino a questi ultimi tempi, s'era creduto che le parti superficiali del globo accessibili all'uomo fossero le sole abitate, e che, partendo da una profondità di 200 o 300 metri, i fondi marittimi fossero assolutamente sprovvisti d'abbondanti animali o vegetali. Le esplorazioni del Milne-Edwards e d'alcuni altri scienziati dimostrarono che le acque sono abitate fin nelle loro estreme profondità, quantunque difficilmente ci possiamo figurare che un essere animato possa esistere negli strati acquatici situati a 10 chilometri di profondità.

Eppure così è. Le sonde delle navi a ciò impiegate trassero alla superficie dell'acque pesci, molluschi, piante, la cui organizzazione bizzarra si armonizzava coll'ambiente nel quale erano costretti a trascorrere la loro esistenza alquanto monotona.

Nessuno si sorprenderà in udire che questi pesci, questi molluschi non hanno occhi, il cui bisogno, d'altra parte, non s'era mai fatto sentire. La natura preveggente non aveva loro voluto affibbiare un organo assolutamente inutile.

Altrettanto può dirsi delle caverne. Popolate di mostri dall'immaginazione popolare, sfruttate dagl'indovini dell'antichità, ricovero di fate, nani e dragoni durante l'Età di Mezzo, furono, durante tutto il XVIII secolo e fino a pochi anni or sono, considerate come affatto prive d'abitanti.

Ma era questo un grave errore. Nessun angolo del nostro pianeta, per quanto diseredato, è senza i suoi ospiti, i suoi speciali animali; e nelle caverne s'incontrano a migliaia insetti, aracnidi, miriapodi e crostacei, senza parlare dei pipistrelli che ne sono gli ospiti intermittenti.

Nelle caverne non esiste luce: alcun raggio non giunge attraversare il denso strato di roccie che ricopre la maggior parte di tali cavità. Ora, siccome ogni organo che non funziona deve atrofizzarsi e scomparire, l'occhio che non scorge, in tali ambienti, alcuna sensazione luminosa, viene eliminato, per opera della natura, dal novero degli organi animali. Il globo oculare non è un organo fondamentale della economia animale. Anche molti bruti alla superficie terrestre ne sono, o ne sembrano privi.

Ma, in virtù d'una legittima compensazione, gli altri organi sensorii debbono surrogare l'occhio ed assumere uno sviluppo esagerato.

Il tatto si sviluppa oltre misura: su tutta la superficie del corpo appaiono enormi peli tattili, i quali divengono tanto più abbondanti ed estesi quanto più completa è la cecità. Le antenne si allungano smisuratamente e raggiungono proporzioni inverosimili. Le zampe sono più lunghe, più gracili e dànno al corpo maggiore agilità. Infine, l'organo dell'odorato, composto, presso i crostacei, d'una serie di piccoli fustighelli, si sviluppa sino ad assumere, in certi casi, una lunghezza cinque o sei volte superiore a quella normale. I tegumenti diventano molli e trasparenti e si spogliano della crosta calcarea.

Cosa notevole: non appena tali animali vengono trasportati alla superficie delle acque, non tardano a scomparire.

I torrenti sotterranei, i quali formano sorgenti all'uscita delle caverne, trasportano assai evidentemente animali sotterranei. Ciò nullameno il Viré, malgrado prolungate ricerche, non potè trovare traccia di questi esseri sotterranei nei corsi d'acqua che ne nascono, nemmeno vicinissimo al punto in cui escono di sotterra. Si può supporre che questi animali, molli e ciechi, si trovino in istato d'inferiorità di fronte ai loro congeneri di fuori, dei quali non tardano a diventar preda.

Le cavità sotterranee che servono d'abitazione agli animali di cui parliamo possono dividersi in tre categorie principali:

1. Le cavità orizzontali — serie di corridoi e di sale più o meno lunghe o strette;

2. Le cavità verticali — specie di camini stretti, che forano gli altipiani, talvolta per una profondità di cento e duecento metri;

3. Le cavità verticali, incrociate con caverne orizzontali.

Delle grotte orizzontali, che sono, naturalmente, le più pittoresche, abbiamo in Piemonte il più meraviglioso campione a Bossea, presso Mondovì. Altre si fanno notare per notevoli specialità. Così quella di Bétharram, nei Pirenei, che si compone di quattro piani di gallerie sovrapposte come i piani d'una casa, e d'un quinto piano ad angolo retto dei quattro altri. Una fra queste gallerie è percorsa da un torrente sotterraneo, accessibile per ben 1800 metri, e che misura, comprendendo le parti non accessibili, una lunghezza di 3 chilometri.

La seconda categoria, degli abissi verticali, ha per tipo caratteristico l'*Aven Armand*, nel Dipartimento della Lozère, la cui profondità è di 219 metri. Il farsi calare sino al fondo di questo pozzo deve offrire minori incanti che non l'esplorazione d'una bella grotta orizzontale, ma deve interessare maggiormente gli audaci geologi esploratori.

Come esempio della terza categoria, in Francia il Viré citò il pozzo di Padirac, che si sprofonda nel bel mezzo d'una caverna orizzontale.

Il Viré terminò accennando ad un fatto poco noto agli stessi parigini: che, sotto la direzione del Milne-Edwards, si stanno facendo interessantissime esperienze nelle catacombe naturali che si stendono sotto la capitale francese, e la cui lunghezza non è inferiore ai 300 chilometri. Gli scienziati possono quivi, con tutto agio, studiare la genesi delle modificazioni prodotte dall'esistenza sotterranea sugli organi dei sensi.

REATI E PENE

Il processo Costella.

Ci telegrafano da Lucca, 15, ore 12,20:

Nella seduta antimeridiana d'oggi continua l'interrogatorio del tesoriere Chiappe.

Chiappe dice che non capisce come Costella abbia affermato che lo credeva ricco e che perciò riteneva suoi i denari che da lui riceveva.

Costella spiega la cosa, dicendo che la sua credenza si fondava sul fatto che il Chiappe possiede un immobile, ha parenti ricchissimi, e godeva uno stipendio lordo di L. 2000.

Chiappe continua il suo interrogatorio negando di aver mai dato a chicchessia le chiavi della cassa comunale. Dice che i documenti che si pretendono scomparsi erano nel suo studio. Dimostra ch'egli era ignaro affatto di quanto riguardava il fondo dell'ospedale, sul quale mancarono poi 15,000 lire.

Quanto al mandato per prelievi sugli stanziamenti per le spese di maggio, esso era perfettamente normale e regolare: tanto è vero che il ragioniere implicato nella faccenda venne prosciolto da ogni accusa per inesistenza di reato.

Circa le 32,000 lire mancanti dalla cassa del Comune, e prelevate dal Costella, questi fece credere al Chiappe che si trattava di un giro di contabilità per coprire lo storno delle 28,000 della Carovana dei facchini, adoperato indebitamente dal Costella per oltre un anno.

Udienza pomeridiana.

Ci telegrafano da Lucca, 15, ore 17,35:

Varii testi affermano che i precedenti degli imputati sono ottimi.

L'impiegato comunale Testi vide il pacco dei documenti ora scomparsi.

Il cav. Tornavasio, regio commissario, conferma i risultati della sua inchiesta; non si costituì Parte civile, risultandogli che gli imputati erano nell'impossibilità di reintegrare il danno recato al Comune.

Cusanero dice che il deposito di 30,000 lire in cartelle era una garanzia degli impegni tracciati nel compromesso per sistemare il prestito comunale. Sostiene che egli è creditore del Comune e non di Costella.

Il processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 21,50:

Oggi nel processo Favilla continuarono le difese. Parlarono gli avvocati Gregoraci e Venturini.

Fatalità!

Un dramma in soffitta nel borgo Vanchiglia

La sentenza.

Dopo le calorosissime arringhe dei difensori ed il riassunto diligente del presidente, i giurati si ritirano in camera di deliberazione. Allontanato pure l'imputato dalla sala, questi nella cella di sicurezza si lasciò vincere da uno sgomento ineluttabile e dopo essersi aggirato a larghi passi, convulsamente, tra le strette pareti nere, cadde a terra come corpo inanimato.

Rientrati, i giurati leggono, tra un silenzio pieno d'apprensione e di commozione, il loro verdetto.

Lazzaro Rodella fu costretto ad agire da un sovrumano invincibile pericolo per la sua esistenza, così decretano i giudici cittadini, e la Corte ordina che sia ricondotto l'imputato.

I carabinieri lo portano a braccia; è pallidissimo, sfatto. Udita la sua assoluzione, si piega sulle ginocchia e fa un riconoscente ringraziamento ai suoi giudici.

Il pubblico scoppia in un fragoroso applauso all'indirizzo dei giovani difensori; ma il presidente fa subito sgombrare la sala.

Presidente: cav. Datta; Giudici: conte Barbaroux e Spingardi; P. M.: avv. cav. Paleiano; Difensori: avvocati Bersanino e Bellati; Cancelliere Buzzi.

Il suicidio..... d'un Tribunale!

(Tribunale Penale di Torino).

Lo raccontiamo senza commento alcuno..... per non guastarla..... L'avventura giuridica fa le spese delle conversazioni odierne del mondo forense, ed ognuno si stupisce come non sia accaduto prima..... poichè è un *vero uovo di colombo..... giudiziario*.

I lettori sanno come da lungo tempo si dibatta alla Sezione VI il processo del banchiere Rosone, dove l'onda oratoria..... ha travolta ogni previsione che i giudici s'erano fatto di prossima fine. Intanto altre cause urgevano: segnate a ruolo, citati i testimoni e le parti lese, condotti i detenuti, i processi dovevano irremissibilmente aver corso. Allora il presidente ordinò la composizione di una nuova sezione suppletoria, con sede nella sala adibita ad uso della Commissione dei poveri. Presiedeva il cav. Ragazzi. Fungevano da giudici gli avv. Vogliotti ed il vice-presidente Balbiano; stava al seggio dell'oratore della legge l'avv. Guillet, ed il Tribunale potè spedire parecchie cause; comnare le sue sentenze e comminare un bel gruzzolo di anni di reclusione.

Venerdì doveva dinanzi a questa nuova sezione discutersi un importantissimo processo, in cui sono implicati ricchissimi banchieri semiti ed alcuni strozzini. Già s'intraprendeva il dibattimento che i giudici prevedevano faticosissimo, quando il Collegio defensionale, per mezzo di uno dei patrocinatori, avv. Pasquali, sollevò un formale incidente.

L'art. 42 del regolamento generale giudiziario dice che solo per decreto regio possono formarsi nuove sezioni del Tribunale, oltre quelle già statuite ad inizio dell'anno giuridico; ora la nuova sezione aveva avuto vita con decreto del presidente del Tribunale, quindi la sua costituzione era affatto illegale.

Ed al Tribunale non rimase che dichiarare..... la propria fine ed il conseguente suo scioglimento.

Saranno pertanto decretate nulle tutte le sentenze in antecedenza emanate, su semplice richiesta degli interessati.

Mai a nessun oratore defensionale era apparsa la nullità di tali costituzioni di tribunali suppletivi, benchè lo sdoppiamento di sezioni siasi avverato spesse volte.

Collegio defensionale: avv. Alliero, cav. Garrone, avv. Gatti-Goria e Pasquali.

Il processo di don Doglio.

(Tribunale Penale di Torino).

Il processo contro questo prete torinese, truffatore abilissimo, le cui gesta hanno destato tanto rumore, dopo un già subito rinvio, avrà principio il 19 corrente.

Un importante processo per falso giuramento.

La sentenza.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri mattina, ultimata l'arringa dell'avv. Salsa, replicò l'avv. Cavaglià nell'interesse della Parte civile, signori fratelli Vagnone. Nel pomeriggio riparlò, per tutti gli imputati, l'avv. Nasi, L'on. Palberti, altro difensore, e l'on. Villa, della Parte civile, rinunciarono alla parola.

Il Tribunale, ritiratosi alle ore 16,00, emanò alle ore 18 sentenza con cui mandò completamente assolti gli imputati signori Dosmo Luigi, Curti capitano Giacomo e Giuliani Luigi, riconoscendo inoltre che l'avv. Cesare Curti non aveva neppure preso parte al fatto in cui l'accusa aveva creduto ravvisare uno spergiuro civile.

Presidente: avv. Lovera; P. M.: avv. Predazzi; P. C.: avv. Cavaglià, Boddigoni, Villa, Alliano e Bosio; Difensori: avv. Salsa, Roggieri C. F., Nasi e Colombo; Cancelliere Fasciotti.

Per le sostanze e la vita.

(Tribunale Penale di Pinerolo).

Pinerolo, 15 aprile.

Stamane si sentirono altri quindici testimoni fra guardie forestali, Autorità del luogo ed operai; ma nulla risultò di nuovo, ed a carico degli imputati si confermarono semplicemente le deposizioni di ieri.

Nel pomeriggio il P. M., avv. *Frasi*, in base all'art. 190 del Codice penale, chiese per 5 imputati l'assoluzione per inesistenza di reato o mancanza di prove, e per gli altri 16 pene variabili da sei mesi ad un anno, condonati, del resto, pel regio decreto di grazia del 28 novembre scorso.

L'avv. *Maffei* ecc. *Giolio*, della Difesa, con facile e persuasivo discorso dimostrò come il taglio della foresta fosse ingiusto, illegale e pericoloso, contrario alle disposizioni della legge forestale, quanto altrettanto fosse stata prudente, giusta e legale l'azione del chambouesì.

Lunedì parlerà il comm. avv. Davico e quindi si avrà la sentenza.

SPORT

Le regate di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 1,10:

Ieri si sono effettuate le regate con tempo cattivo. Le corse furono sei. Nella prima *Laura* (inglese) vinse la coppa del Re; nella seconda *Emerald* (inglese), L. 750; nella terza *Nella*, del Duca degli Abruzzi, L. 600; nella quarta *Siris* (inglese), L. 400; nella quinta *Spindrift* (italiano), la coppa del Duca degli Abruzzi; nella sesta *Liston* (italiano), L. 200.

La « Settimana dello Sportsman. »

Il numero di lunedì, 17 aprile, di questo importante periodico conterrà, come al solito, molte notizie sugli avvenimenti sportivi della settimana e molti telegrammi sugli avvenimenti di domenica. Tra questi ricordiamo:

Corsa delle 50 miglia a Parigi — Corsa ciclistica Cannes-Monaco — Corse trotto Milano — Riapertura ippodromo delle Capannelle — Corse pedestri a Mestre — Grandi corse ciclistiche di Torino — Campionato italiano di *football* a Genova, ecc., ecc.

Tra le illustrazioni citeremo quelle rappresentanti il vincitore della grande gara in *skiff* indetta dalla *Settimana dello Sportsman*, la Palestra di Torino con veduta del locale e ritratti del presidente professore Messa e direttore sig. Bertoni.

La *Settimana dello Sportsman* è il giornale di *sport* meglio informato e più a buon mercato. Costa centesimi 5 il numero e L. 6 20 all'anno, presso tutti i rivenditori e presso l'Amministrazione in Galleria Subalpina.

Arti e Scienze

La " Gioconda „ di D'Annunzio a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 23,15:

Alla prima rappresentazione della *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio assisteva un pubblico imponentissimo; nessun posto era vuoto. I posti del teatro erano tutti venduti sin da ieri. Per aumentare i posti si collocarono due file di sedie nel luogo riservato all'orchestra. Dei giornalisti stranieri noto Jules Claretie, l'inglese Radò, il berlinese Zabel della *National Zeitung*.

Il primo atto è ascoltato silenziosamente, col massimo interesse; l'ultima scena, sostenuta dalla Duse e dallo Zacconi, produce un grande effetto, e l'uditorio prorompe in fragorosi applausi. Otto chiamate agli artisti e tre a D'Annunzio, che è salutato da vive approvazioni.

Il secondo atto è giudicato inferiore al primo; alla fine, tuttavia, scoppiano applausi e si hanno tre chiamate al D'Annunzio.

Il terzo atto riscuote approvazioni, ma vi rispondono zittii e disapprovazioni, specie durante il dialogo fra Silvia e Gioconda; alla fine, applausi contrastati.

Il quarto atto è giudicato bellissimo; però gli studenti del loggione, che prima, nell'entrare, avevano già rotto i vetri della bussola del teatro, al calare del sipario si abbandonarono ad un chiasso infernale, ad un coro di disapprovazioni e di vere imprecazioni. Allora tutto il pubblico si alzò, protestando e applaudendo; D'Annunzio fu vivamente chiamato al proscenio, ma non comparve.

Emanuel ritorna in America.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,55:

La Compagnia Emanuel partì oggi per l'Amazonia e il Parà, prendendo imbarco sul piroscafo *Rio Amazonas*. Con Emanuel partirono gli artisti Nella Montagna, Elvira Zoppetti, Barsi, Brunorini, Demari, Orsini, Valenti, Barsi e Campeggi. La Compagnia si fermerà due anni in America.

Una prolusione all'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 21:

La prolusione del prof. Nitti all'Università è riuscita brillantissima. Il tema della prolusione era: « Le imposte e le spese pubbliche nel mezzogiorno e nel settentrione. » Erano presenti il sindaco Summonte, il direttore del Banco di

Spettacoli di domenica 16 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Arm. Rossi), ore 14,30: *Il viaggio dei Berluron* — Ore 20,45: *Amleto* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,40: *Le cinque parti del mondo* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *E ti sei sbilata?* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(25)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Senza fermarsi, andò all'appartamento della signorina di Ginervy. Nella camera precedente quella di Maria trovò la cameriera che stava cucendo biancheria.

— Che cosa fate voi qui?

— Il signore lo vede. Lavoro.

— Non c'è una camera in castello per lavorare?

— Sì, e lo dissi a suo figlio; ma egli mi rispose che non dovevo muovermi di qui.

— Dov'è la signorina?

— La signorina è a letto e dorme. Il signor Armando m'ha prescritto di non entrare nella sua camera se non mi chiama.

Vedendo Norberto avviarsi a quella camera, ella aggiunse:

— E di non lasciarvi entrar nessuno.

— Andatevene! — ordinò Norberto.

Le imposte della camera dell'ammalata erano aperte. Maria, svegliata dal rumore, colla faccia rivolta verso il muro, fingeva di dormire. La volontà di Armando era formale: suo padre doveva ignorare il loro accordo; se il tutore interrogava, non sarebbe ella obbligata di rispondere? Con tutte le sue forze ella chiudeva gli occhi e tentava persino di reprimere il respiro.

— Maria! — chiamò il signor Durfort.

Ella non si mosse; allora egli andò alla finestra, la aprì e spinse una persiana.

— Il rumore la sveglierà, — pensò, — potremo parlare.

Ma il rumore non la svegliò; ella continuava a dormire. Irritato, arrabbiato, Durfort passeggiò qualche momento per la camera, poi finì per andarsene. Un sospiro dietro di lui attestò che la sua uscita equivaleva ad una liberazione..... Che cosa veniva egli a fare?..... Dove era Armando?.....

Armando, in quel momento, giungeva a Basse-Terre. Due parole tracciate su una carta, per domandar scusa della visita ad ora indebita, gli procurarono un'udienza immediata. Ancora raggiante della felicità di Paolo, la signora di Mesneville gli fece la più gentile accoglienza.

— Lo sapevo alle Falaises e contavo bene su una sua visita. Siamo antiche conoscenze: l'ho visto bambino..... e adesso una delle nostre glorie.....

Il giovane s'inchinò.

— Ella mi dimostrava, signora, quand'ero bambino, una grande benevolenza; vorrei essere sicuro che, dato il caso in cui di quella benevolenza avessi bisogno, non la troverei scemata.

— Posso darsi quel caso al più presto possibile?

— E' fatto.

— Di già? Tanto meglio; la ascolto. Vedrà che non sono mutata.

— Ella è, signora, la madrina della signorina di Ginervy, e l'amica che la madre di quella signorina istituì, morendo, sua protettrice.

Il volto sorridente della signora di Mesneville si oscurò. L'evocazione non poteva cadere meno a proposito. Le gioie del matrimonio di Paolo erano tutte recenti e quel matrimonio non era stato precisamente quello che la signora di Ginervy aveva domandato.

— E' vero — disse ella. — Disgraziatamente non ho potuto compiere il mio mandato nella misura in cui l'avrei desiderato. Creda bene, signore, che non fu per mia colpa, nè per colpa di mio figlio. Il signor Durfort può attestarlo.

— Mio padre m'ha informato — disse Armando.

— Ma, come lui, ella ci biasima certamente.

— Avevano, credo, le loro ragioni.

— Maria ci ha risparmiata la pena di darlo. La rottura venne da lei; però, posso confidarglielo, sarebbe venuta da noi, presto o tardi. Sì, saremmo stati costretti di scioglierci dal nostro impegno; quella disgraziata bambina stancherebbe la pazienza d'un santo. Eccentricità, dirà ella; può darsi, e lo credo. Noi l'abbiamo scusata, l'abbiamo difesa del nostro meglio..... Paolo stesso.....

— Sì, signora.

— Ebbene, poichè ella sa, poteva mio figlio passar la sua vita collo scudiscio alla mano? E noti che non è soltanto alle Falaises, a Tombelaine o a Basse-Terre che la gente ciarla sul suo conto, ma è dappertutto dove ella va..... a Brest, a.....

— Lo so, e compiango profondamente la signorina di Ginervy; la compiango, sovratutto, perchè amando lei teneramente, la povera creatura s'è alienata la sua affezione.

— Maria mi ama? S'inganna, signor Durfort; quella fanciulla non ha cuore.

— Mi scusi, signora, se le dico che è lei che s'inganna.

— Ne ho la prova. Nè senso comune, nè senso morale: ecco la sua parte; parte insufficiente..... e mai un onest'uomo farà di lei sua moglie.

Senza mostrarsi commosso da quelle indignazioni sincere, con molta calma il medico disse:

— Io credo di essere un uomo onesto.

— E la sposerebbe?

— Sì.

La risposta non si fece aspettare; un po' avventata, forse, certamente poco pietosa:

— Sarebbe una buona azione e un buon affare.

Armando sorrise.

— Non mi occupo — disse — che della buona azione; ed ecco perchè ho voluto conferirne con lei, signora, avanti di parlarne a mio padre.

— E' dunque serio?

— Tutto ciò che v'ha di più serio.

— In quel caso mi sembra che il signor Durfort..... egli è direttamente interessato.....

— Perciò la sua imparzialità mi sarebbe sospetta.

— Ma come!..... Un uomo tanto onesto, tanto devoto.....

— Sì; ma, a mio riguardo, pieno d'illusioni.

— Molto legittime.

— Molto naturali, piuttosto, e, per conseguenza, da temersi. Ai suoi occhi io rappresento tutto ciò che v'ha di meglio in questo mondo. Se non appartengo alla nobiltà, la mia famiglia è della più alta antica borghesia; al mio nome s'aggiunge ora un po' di.....

— Molta gloria.....

— Più di ciò che non merito.

— Che! Che!

— Infine, mio padre sarebbe capace di trovare che faccio molto onore alla signorina di Ginervy domandandole la sua mano. Egli è dunque cattivo giudice.

— Che cosa è che le fa presumere che sia, io, un giudice migliore?

— Il dovere che le incombe di vegliare scrupolosamente sulla signorina di Ginervy.

— Il dovere?

— E' a lei che sua madre l'ha affidata; sta dunque a lei a dirmi se mi crede in condizione di fare la sua felicità.

Il vero piacere provato dalla signora di Mesneville davanti all'uomo celebre che ella aveva conosciuto bambino, mutavasi in quel spiacevole imbarazzo. La domanda le pareva impertinente quanto incomprensibile.

— Non vedo veramente a qual movente ella obbedisca.

— Semplicemente al bisogno di sapere il suo sentimento.

— E di pormi nella condizione strana e di dichiarare che avevo mal giudicato o di dichiarare conveniente per lei ciò che non avevo stimato conveniente per mio figlio.

(Continua).

Napoli comm. Miraglia, il rettore dell'Università Oglialoro, i deputati Papero, Persico, Graziani, Bovio, Colajanni, Fortunato e Mirabelli; molti professori; moltissimi liberi docenti e professori secondari, molti magistrati, artisti e giornalisti.
Nitti fu spesso applaudito e fu infine fatto segno ad una vera ovazione.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1130

Lo sgravio daziario al Comune di Torino.

Roma, 15 ore 16,40. — La Commissione incaricata di dividere il maggior provento dei dazi governativi a favore dei Comuni aventi liti col Governo ha stabilito che delle 204 mila lire disponibili, 155 mila vadano a favore di Torino.

La fata delle bambole al Carignano. — La prima rappresentazione del ballo: *La fata delle bambole* ha attirato ieri sera al teatro Carignano un pubblico scelto e numeroso, tanto che alle 20 non vi era più un posto disponibile.
La cronaca si riassume in poche parole: esecuzione accuratissima, *figure meccaniche* inappuntabili, successo splendido.
Il Corpo di ballo, composto di 36 seconde ballerine, di 36 ragazzine e di 8 corifee, ha dimostrato agilità e sveltezza.
Il secondo quadro delle bambole animate, tirolesi, spagnuole, giapponesi, chinesine, pulcinelletto, *bébés*, spose, balie, ecc., è riescito di bellissimo effetto. E di ciò va data lode anche al riproduttore, Felice Benincasa.
La prima ballerina Adele Cammarano si ebbe accoglienze assai liete, e così dicasi dei mimi e degli altri artisti.
Gustata, al solito, la musica di G. B. Bayer, che l'orchestra, diretta dal maestro Alceo Pantaleoni, eseguì con molto brio.
Scenario e vestiario eleganti.
Insomma uno spettacolo riescito, che avrà un gran numero di repliche.
Prima del ballo venne rappresentata l'opera *Rigoletto*, che procurò applausi alla signora Toresella, al tenore Quiroli, ed al baritono Bacalo.
La signora Galfrè Bianchi da qualche sera sostituisce la signora Decima nella parte di *Maddalena*.

La serata di Luigi Monti. — Luigi Monti per la sua serata d'onore ha rappresentato l'*Amleto* come omai sono usi di fare molti attori che si sentono, anche malgrado gli instabili favori del pubblico, tra i primi. L'abitudine di scegliere tali opere che dovrebbero, più che invitare, spaventare un interprete, è talmente inveterata che a nulla varrebbe gridarle contro. Cambiano i gusti e le attitudini dello spirito; l'ammirazione intensa per i capolavori del passato, la intensa religione verso il pensiero d'altri tempi permette nondimeno al nostro spirito altre esigenze e altri desiderii: noi sentiamo ogni giorno di più che a certe opere si addice meglio la meditazione serena, severa, devota dello studioso, che non il rapido commovimento destato in noi da una interpretazione che, anche ottima, non può mai esser pari a quella che il soggetto richiederebbe, e che è troppe volte guastata, nelle parti secondarie, da insufficienza veramente irrispettosa. Eppure, andate un po' a dire queste cose al tale o al tale altro attore. Per loro non poter rappresentare *Amleto*, per esempio, sarebbe una *diminutio capitis*. Forse ci vedono soltanto la *parte*, e questo è male: giacchè, se ci sentissero altro, sarebbero i primi a non volerlo rappresentato male, anche avendo la convinzione di rappresentarlo bene per quel che riguarda sè.
Detto questo, sarebbe inutile dire che il Monti recitò l'Amleto da par suo. Il Monti è un attore non comune: il pubblico lo sa. E anche ieri sera lo ha salutato con fragorosissimi applausi, chiamandolo un'infinità di volte alla ribalta. Gli attori che lo circondavano meritano davvero le parole che ho scritto frettolosamente qui sopra. Malgrado l'arte del Monti io non potevo astrarmi dal resto e la cornice alle dolorose meditazioni del povero principe mi pareva più dolorosa di loro. Un attore come il Monti, se vuole assolutamente vestire i neri panni di Amleto, quando è circondato così, farebbe bene a monologizzare. L'attore e l'arte ci guadagnerebbero. *cgc.*

Teatri di fuori. — Al Manzoni di *Milano* la *Georgette Lemeunier* di Maurice Donnay ebbe applausi caldi dopo il primo, terzo e quarto atto. La commedia incontrò lo stesso giudizio che qui a Torino, piacendo per l'arte abilissima del dialogo e lasciando l'impressione di un'azione lenta e un po' vuota. — Eccellente fu giudicata l'esecuzione: efficace la signora Reinach, ottimo per verità e passione il Reinach, e squisitissima protagonista la signora Irma Gramatica, che ebbe così un'altra di quelle consacrazioni di grande attrice già ricevute qui a Torino ed a lei universalmente riconosciute.

L'elenco degli stabilimenti orticoli. — Il Ministero di agricoltura intende che per la fine del corrente aprile sia pubblicato l'elenco ufficiale degli stabilimenti orticoli nazionali in regola con la convenzione antifillosserica di Berna.
Fino al 25 i detti stabilimenti potranno inviare la domanda ed il parere favorevole del regio delegato antifillosserico a questa Prefettura per la iscrizione.

Gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato sono fissati pei giorni 3 e 4 del p. v. maggio, in una sala della Corte d'Appello di Torino. Gli aspiranti ai detti esami debbono dirigere la domanda, corredata dai prescritti documenti, entro il 20 corr., alla Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città.

Un concorso artistico. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso tra gli artisti italiani per il progetto della decorazione pittorica di parte delle pareti e della volta della cappella di San Lorenzo, nella basilica di San Paolo, fuori le mura di Roma.
Il termine utile per la presentazione dei progetti scade il 15 giugno 1899.
Premio la commissione dell'opera, per L. 8000.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alle Prefetture e agli Istituti di Belle Arti.

Per gli agricoltori di passaggio a Roma. — Nella sede della Società degli agricoltori italiani a Roma, in via Poli, 58, p. p., si è aperta una sala di lettura per i soci, con circa 150 giornali e bollettini agrari e di economia rurale italiani ed esteri. La sala serve di convegno specialmente per i soci di passaggio a Roma.

Le Nuove Serate Italiane. — Il numero 7 del 15 aprile di questo importante periodico letterario contiene:
Il Fato nella Gioconda (*F. Meteri*) — Due canzonette, poesia (*B. Botti-Binda*) — L'abbandono, novella (*P. Marrese*) — La Contessa Marcella, romanzo (*Capitano*) — Concorso lirico a premio di L. 50: Aspirazione (*E. Menozzi*) — Al Antico (*G. C. Santini*) — A Te (*I. V. Bruno*) — Ricordo (*S. Secondo*) — In hac lacrymarum valle (*R. Spina*) — Onorando l'Altissimo Poeta (*A. Fusinati*) — L'ultimo dramma di Ibsen (*A. Carcano*) — Rassegna del critico: Le Storielle dello Zoppo (*G. Lanzalone*) — Illusioni estreme (*Ca....*) — Degli spiriti e delle forme nella poesia di G. Leopardi (*F. R.*) — Dal portalettere — Giuochi a premio.
Il periodico *Le Nuove Serate Italiane* si pubblica ogni quindicina e consta di 12 pagine per numero, di cui quattro destinate ad un romanzo. Costa cent. 10 il numero e lire 3 all'anno presso tutti i rivenditori.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 15 aprile.
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 0,9 Massima + 9,1
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: nuvolo poco sereno.
Acqua caduta mill. 1,4.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 14: + 10,4
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 6,8
(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 15: + 9,5
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 6,8
17 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 42; tramonta alle ore 19, minuti 16.
Giorno della luna 8°, primo quarto alle ore 23, minuti 43.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 10	43 40
» — per maggio	»	43 40	43 75
» — 4 mesi da maggio	»	43 75	43 60
» dure — 4 mesi ultimi	»	36 30	36 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	39 —	39 —
» raffinato	»	105 75	105 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 75	32 75
» 4 mesi da ottobre	»	30 87	30 87
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL aprile (sera)		14	15

Cotone. — Tendenza del mercato: Americani calmo — Brasiliani languente — Egiziani sostenuto — Surate calmo — Domanda pel mercato in generale moderata.

		14	15
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	9,000	7,500
Importazioni	»	1,000	7,000

Arrivi. — Sono giunti da Roma il senatore Roux; da Oneglia il senatore Rossi.

Consiglio comunale di Torino. — Per venerdì, 21 corrente, alle ore 16,30, è convocato il Consiglio comunale. L'ordine del giorno, fra l'altro, comprende:
Edificio municipale sul corso Palestro, sede del Museo Merceologico Armandon — Affitto al Governo ad uso degli archivi di guerra e marina.
Edifizio per la Scuola elementare di Valdocco — Costruzione — Espropriazione di terreno tra il corso Regina Margherita e le vie Biella e Cottolengo.
Nuova inalveazione della Dora Riparia presso il Cimitero generale — Approvazione definitiva del progetto ed esecuzione delle opere.
Circolo degli Artisti — Riaffitto di terreno a fabbricati nel parco del Valentino per canottaggio.
Monumento a Re Vittorio Emanuele II — Formazione di cordonata di granito della Balma — Opere complementari — Concessione d'impresa a trattativa privata.
Ammazzatoio e mercato del bestiame — Opere di miglioramento — Costruzione di fabbricato per l'ufficio daziario.
Estrazione a sorte di trenta consiglieri scadenti d'ufficio nel 1899 oltre i dieci consiglieri cessati in via straordinaria, per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale a senso dell'articolo 252 della legge comunale e provinciale.

Grosse vincite al lotto. — Si parla di numerose vincite fatte a Torino coi cinque estratti di questa settimana, ma i numeri che fecero guadagnare maggiormente i giuocatori sarebbero la terna 2, 6, 50.
Anche a Genova vi furono molte vincite e la direzione del lotto dovrà pagare per un milione e mezzo di lire.
Tra i vincitori più fortunati si cita un carbonaio, che avrebbe vinto 120 mila lire; si parla di un carrettiere che guadagnò un terno e che, avuta la notizia della vincita fatta mentre guidava il suo carro in via Portoria, in un delirio di gioia piantò in asso carro e cavallo, dandosi a correre come un forsennato.

Per la condotta di caldaie a vapore. — La Prefettura ha aperto una sessione di esami per gli aspiranti alla patente di primo o di secondo grado per la condotta di caldaie a vapore. Gli esami avranno luogo presso il civico Ammazzatoio il 20 e seguenti del corrente dalle 8 alle 12.
I concorrenti saranno avvisati del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Orario tranviario estivo. — Col giorno 18 corrente andrà in vigore il nuovo orario estivo sulle linee: Torino-Moncalieri-Poirino — Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco — Torino-Regio Parco-Settimo.

Il miserando caso dei cinque bimbi che i genitori hanno abbandonato a Meta, e che furono rimpatriati per cura delle Autorità e condotti qui a Torino, ha commosso molti cuori, di grandi e di piccini. E così, fin da ieri sera, ci è giunta un'offerta di due cari bambini, Michelino e Renzo Nasi, che a mezzo del padre ci hanno inviato L. 10 per i piccoli derelitti. Michelino e Renzo hanno udito narrare il triste caso a tavola, e hanno voluto tosto soccorrere gli infelici.
Quanti non saranno i bimbi che, ascoltando il racconto doloroso del buon babbo e della mamma gentile, imiteranno i nostri due piccoli amici? La *Stampa* sarà lieta di ricevere il loro obolo e di trasmetterlo in pro dei piccoli abbandonati.

I ladri. — Ignoti ladri, forzata la porta del negozio di cravatte del signor Vere Giovanni, in corso Vinzaglio, N. 27, rubarono 42 cravatte del valore di L. 40.
— Ieri mattina sul corso Regina Margherita la signora Ceratti Emilia nata Musso venne da ignoti borseggiata del portamonete contenente L. 42.

Morto! — Alle ore 17 di ieri è morto al San Giovanni il vecchio Pater Giovanni, di anni 71, il quale nella mattina del 10 corrente si era gettato nel Po.

Fra la tranvia ed un carretto. — All'angolo delle vie Bertola e Ferrante avvenne un urto fra la tranvia elettrica N. 15 della Società Alta Italia, condotta da Piacentini Benedetto, ed un carretto a mano tirato dal manovale Confalonieri Carlo, abitante in corso San Maurizio, N. 10.
Il carretto ebbe una ruota infranta, ed una guardia civica, sopraggiunta, fece scambiare le generalità ai conducenti per quelle ragioni che crederanno del caso.
Nessuna disgrazia alle persone.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1899.
NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.
MATRIMONI: Azzone Celestino con Bezzio Virginia — Bozzio Giuseppe con Prina Luigia — Boccardo Gio. Batta con Giacomasso Paola vedova Boccardo — Brodo Ermenegildo con Borello Clotilde — Chiecchetti Giovanni con Borello Anna ved. Vittone — Francesco Giovanni con Siletto Margherita — Gaddò Bernardino con Giudro Domenica — Graglia Pietro con Masoero Maria — Grosso Giovanni con Destente Giovanna — Mattiolio Giacomo con Zanini Rosa — Melano Giuseppe con Villata Giustina — Pautasso Gioachino con Ossola Teresa — Pestelli Carlo con Zerbone Giovanna — Periscetto Giuseppe con Negro Cornelia — Tos Maggiorino con Tacchi Petronilla — Tuesca Caldora dei Conti di Castellazzo nobile Pompeo con Pochintesta Adele — Villata Gio. Batta con Derarlini Emilia.
MORTI: Giacometti Maria (v.) n. Actis, d'anni 86, di Chivasso, casalinga, corso Principe d'Acaja, 37.
Amore Domenico, id. 7, di Torino, scolaro, via Pisa, 41.
Tosco Giacomo, id. 61, di Santena, giardiniere, via Pallamaglio, 14.
Lanza cav. Michele, id. 74, di Torino, possidente, via Giannone, 1.
Panasso Giovanni, id. 50, di Chieri, calz., via Po, 20.
Gianotti Matteo, id. 63, di Bonzo, sarto, via San Tommaso, 25.
Falchero Rosa n. Boffotto, id. 21, di Varallo Pombia, casalinga, Lingotto, 502.
Origlia Elisabetta n. Duprà, id. 78, di Orbassano, contadina, Val Pattonera, 500.
Adorno Giuseppina (v.) n. Croveris, id. 59, di Torino, agiata, stradale di Casale, 206.
Staccione C. (v.) n. Gallini, id. 81, di Casteggio, casal.
Livoreri G., id. 22, di Castelvetrano, sold. 34° fant.
Agosti Maria Leonina id. 15, di Torino, contadina.
Boella Eugenio, id. 20, di Alba, falegname.
Bertea Bartolomeo, id. 41, di Torino, tipografo.
Rinet Luigia, id. 65, di Inverso, fantesca.
Gribaudo Giuseppe, id. 41, di Chieri, tessitore.
Tarquino T. (v.) n. Cristino, id. 70, di Piossasco, contad.
Più 5 minori di anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

		14	15
Americani a consegnare: pel corrente	D.	3 17/64	3 9/32
per aprile-maggio	»	3 15/64	3 9/32
per giugno-luglio	»	3 9/32	3 9/32
per agosto-settembre	»	3 9/32	3 9/32
Rengale in ribasso di 1/32			
HAVRE aprile (sera)		14	15
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	2,400
Mercato debole.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	1,000
Mercato calmo.			
ANVERSA aprile (sera)		14	15
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 1/4	18 1/4
» per giugno	»	18 1/2	18 1/2
Mercato calmo.			
BERLINO aprile (sera)		14	15
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Mark.		4 30	4 30
MAGDEBURGO aprile (sera)		14	15
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. scellini		10 07	10 05
MARSIGLIA aprile (sera)		14	15
Frumenti — Importazioni quintali		3,084	42,877
» — Vendite		500	3,300
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		14	15
Cambio su Londra	D.	4 84 1/4	4 84 1/4
» a Parigi	»	5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio Standard white	»	7 65	7 65
» » a Filadelfia	»	7 —	7 —
Cotone Middling	»	6 1/8	6 1/8
» » Nuova Orleans	»	6 3/8	6 3/8
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	15,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	—
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	82 1/8	82 1/8
Grano turco	»	43 3/8	43 3/8
Farina extra	»	2 65	2 65
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/8	1 1/8
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 5/16	6 5/16
» — » good per corrente	»	5 —	5 —
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 7/16	4 1/8

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Griva Pietro, negoziante commestibili, non fu nominata la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Marchelli avv. Ambrogio. Attivo denunciato L. 690 45, passivo L. 1023 25.
— Nel fallimento della ditta Valente Tiberio, a fratello, venne accordato il termine di giorni quindici per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto al 60 0/0 e venne conchiuso il concordato nei rapporti particolari del fallito Valente Augusto, proposto al 15 0/0.
— Nel fallimento Gallo Augusto, negoziante cappelli, venne rinviata la verifica dei crediti al 18 corrente, ore 11.
— Nel fallimento di Musso Giuseppe, negoziante droghierie, curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Cravero cav. geom. Pietro.
— Nel fallimento di Cristino Angela vedova Polani, negoziante mobili, venne chiusa la verifica dei crediti.
— Nel fallimento di Tirante Claudio, già negoziante generi alimentari, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei creditori Siefenone Pietro, Gaspero Nicolò e Guazzotti Edoardo; curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Gauthier avvocato Gioachino. Attivo circa L. 1000, il passivo supererà certo le L. 4000. Non avendo il fallito presentato il bilancio, non si può stabilire tale cifra che dopo la chiusura della verifica.
— Nel fallimento di Massaro Carlo, pasticcere, venne chiusa la verifica dei crediti.
— Nel fallimento di Pissone Margherita, già negoziante vino, venne chiusa la verifica dei crediti.
— Nel fallimento di Prola Giovanni, negoziante commestibili, venne fatta risalire la data della cessazione dei pagamenti al giorno 1 aprile 1897.
— Lunedì, 17 corrente, ore 14, Esperimento di concordato nel fallimento della Ditta Morelli e Sacerdote, negozianti sarti, che si propone al 10 0/0.
— Martedì, 18 corrente, ore 14, Verifica dei crediti nel fallimento Daniel Angelo, negoziante stoffe, e Gallo Augusto, negoziante cappelli.
— Mercoledì, 19 corr., ore 14, Esperimento di concordato nel fallimento Gallire Michele, negoziante merceria che propone al 5 0/0.
— Giovedì, 20 corrente, ore 14, Verifica dei crediti nel fallimento della ditta Rocci F. 7., rappresentante di commercio e Tuninetti Giuseppe e Strangi Elena coniugi, negozianti carta.
— Venerdì, 21 corrente, ore 14, Verifica dei crediti nel fallimento di Posse Carlo, merciaio ambulante, e Milesi Giovanni, negoziante carta e stracci.

Società.

Torino. — Il cav. Lanza Michele, quale accomandante della ditta Mentri e C.ia, già corrente in San Secondo di Pinerolo ed ora stabilita in Balangero, cedette, coll'assenso dei consoci, alla ditta Remmert e C., corrente in detta la quota di capitale da lui assunta in detta Società di L. 50,000, per L. 75,000 ed i signori Ingegnere Giuseppe Mentri socio gerente, Acino e Giovanni, Malcò e Ditta Remmert e C. accomandanti, dichiararono di fissare la sede della Ditta preaccennata in Balangero.
— I signori Giaciato, Teresa, Lucia e Maria fratello e sorelle Gaidano fu Paolo, componenti la Società corrente in Torino, sotto la ditta Paolo Gaidano, per l'esercizio del commercio di biancheria, materie ed altri articoli congeneri, dichiararono di comune accordo risolta la Società fra loro esistente.
— Fra i signori De Molinis Giovanni e Nasone Angelo soci a responsabilità illimitata, e Giuseppe Dagliona socio accomandatario, venne costituita Società per l'esercizio di studio di disegni per l'industria tessile con sede in Torino, corrente sotto la ragion sociale Successori Giuseppe Dagliona, col capitale sociale di L. 1000 colla durata di anni dieci dal primo aprile corr., e la firma sociale ai soci De-Molinis e Nasone.

Autorizzazione ad esercire il commercio.

Torino. — La signora Oghigliotti Ortensia vedova del signor Carli Emanuele, emancipò il di lei figlio Carli Alardo, residente in Torino, autorizzandolo ad esercitare il commercio.

Cambio ufficiale pel giorno 17 L. **107 77**
» » settimanale » **107 65**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita Franc. 3 0/0 amm.	— —	100 55
» » 3 0/0	101 92	101 92
» » 3 1/2 0/0	103 85	103 90
Rendita Italiana 5 0/0	94 10	93 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 16 5
Consolidati Inglesi	— —	110 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	370 3/4
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Turco Nuovo	23 10	23 10
Banca di Parigi	— —	1006 —
Tunisino	— —	480 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	59 —	59 85
Banca Ottomana	— —	565 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	735 —
Suez	— —	3785 —
Lotti turchi	— —	124 75
Ferrovie Meridionali	— —	702 —
Rendita Russa nuova	— —	92 —
» Portoghese	— —	26 18
Banca di Francia	— —	4080 —
Cambio Madrid	— —	44 50

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 9 al 15 aprile.
Balbo di Vinadio conte Prospero, avvocato, con Solaro del Borgo nobile Maria Cecilia.
Michelini di San Martino cav. Carlo con Don Carmelina.
Belfosco Lodovico, fum. — Micheis Rosa, tessitrice.
Racchetti Natale, vetraio — Canova Olimp., pul. oro.
Bostan Carlo, op. in tep. — Giachino Carolina.
Pezza Giuseppe, tapp. — Gerbaldo Maria, sarta.
Rossi Franc., ag. ferr. — Grattapaglia Ferdinanda.
Ponzio P. Bart., fabbro — Oporti Antonia.
Mensa P., add. ferrovia — Garello Anna, sarta.
Rosso Lorenzo, liquorista — Champion Nat., stiratr.
Bratefania Luigi, cuoco — Trucca Marianna.
Trirò G. B., conducente — Lana A. ved. Bergonzo.
Siano Vittorio, contad. — Nepote Domenica, cont.
Bocca Carlo, meccanico — Boccadelli Virg., sarta.
Bertone G. B., avvocato — Vignolo-Lutati Emma.
Lari Arturo, furiere-mag. — Buglioni Amelia.
Bonino F., marescia. r. c. — Tholozan Emma.
Ponzio Gius., margaro — Depaoli Luigia.
Bordone L., prof. di mus. — Secino Giacinta.
Gattino Lorenzo, tatiaio — Ricossa Maria, camer.
Gallafrio Annib., vetraio — Gallafrio Ernesta.
Necco Dom., bracciante — Faseglio G., lavandaia.
Belledi Ettore, segret. — Marchi Teresina.
Trinchero Ed., meccan. — Paulasso Ant., sarta.
Arena Ant., conciatore — Barbero Cat., trattur.
Schina G., comm. negoz. — Casalegno M., tessitrice.
Rossi Antonio, comp. tip. — Olillo Adele.
Tamietti Enrico, muratore — Mosano G., op. elett.
Trifero Pietro, leg. libri — Varetto G., op. confett.
Barberis Michele, pellic. — Clerici Maria, sarta.
Bodini Francesco, camer. — Coalto Maria, contad.
Machetti Ernesto, negoz. — Contin Giuseppa.
Drassa Francesco, stall. — Tamagnone M., contad.
Dell'Aquila Era, sarto — Ponzaglia Virg., sarta.
Ribero Giacomo, imball. — Casale M. A., contad.
Santanni Luigi, cuoco — Enrio Maria, cuoca.
Rocco Giovanni, salaio — Rinaudi Cristina, comm.
Barbero Cesare, contad. — Quinterno Cat. Malvina.
Veronesi Gius., fonditore — Bulent Maria, orlatrice.
Bocco Giuliano, carrad. — Burco Maria, sarta.
Virgilio Eugenio, ferrov. — Boglione Maria.
Pinardi Dom., fur. magg. — Chiller Albert., maestra.
Signetto Pietro, tatiaio — Novarese Caterina.
Alladio G. Batt., liquor. — Castagneri Irene, orlatr.
Randone Nicola, lavand. — Romano Margh., lavand.

NECROLOGIO.

Asso (Como). — Rezia Ettore, studente in medicina nella R. Università di Torino.
Grignasco (Valsesia). — Dott. Giovanni Franzioni, d'anni 83, patriota e filantropo. Nel 1848, all'epoca delle cinque giornate di Milano, prese parte a quei moti eroici. Andò poi a Parigi e nel 1859 venne in Italia col Corpo d'armata francese, nel quale si arruolò come ufficiale medico. Tanto si distinse nelle cure prestate ai feriti francesi che gli venne assegnata una speciale medaglia di benemerenza.
Milano. — Cav. Giambattista Penil, capo-contabile della Banca Lombarda.
Vigevano. — Avv. Coelli, giudice del Tribunale.

COSE LIETE.

Nozze. — In Aosta il tenente dei reali carabinieri signor Carrera Domenico con la signorina Lasier Malvina.
A Casale il dottor Nicolò Boidi, tenente veterinario nell'11° regg. artiglieria, con la signorina Fossati Palmira, figlia del geom. Massimino, consigliere comunale.
A Castenedolo (Brescia) il dottor Emilio Bernardelli con la signorina Giulia Tonelli.
A Napoli il cav. D'Ayala Valva Antonio, con la signorina Maria Bonanno.

ULTIME NOTIZIE

LE FESTE DI CAGLIARI

L'andata dei Sovrani a Sassari.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 16, ore 3,45:
Martedì i Sovrani lascieranno Cagliari e si recheranno per ferrovia a Sassari.
La squadra francese salperà subito per Tolone.
La squadra italiana con il Savoia si recherà tosto nel Golfo degli Aranci, ove trovera la squadra inglese, giuntavi la vigilia.
La squadra inglese (più numerosa ancora di quella francese) è tale da dare un'idea della forza marittima inglese. Comprende i tipi delle più potenti e grandi corazzate del mondo: il *Majestic*, l'*Hannibal*, *Jupiter*, *Magnificent*, *Mars* e *Prince George*, corazzate a torre, varate dal 1894 al 1896, con un equipaggio di 757 uomini ciascuna. La *Repulse* e la *Resolution* sono di poco inferiori alle suddette. Fra gl'incrociatori ve ne hanno di senza rivali, come la *Niobe* e *Diadem*, varati nel 1896-97, l'*Arrogant* ed il *Furious*, il *Pactolus* e *Pelorus*.
A bordo della *Majestic* l'ammiraglio inglese offrirà un *lunch* ai Sovrani, e quindi un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra italiana.
Come è poi già stato annunziato, la squadra inglese e l'italiana scorteranno entrambe il *Savoia* a Spezia, nel ritorno.
E' già assicurata una gita dei Sovrani da Sassari ad Alghero.

La grande cerimonia commemorativa dell'incoronazione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,45:
Già fino dalle prime ore del mattino la folla si assiepa su una metà della piazza, al di qua della fontana; è trattenuta da un doppio cordone di soldati. Le tranvie riversano a folate le persone, e il via vai delle carrozze nelle adiacenze del Vaticano rende difficile la circolazione.
Alle ore 3 la siepe dei curiosi, già fittissima e rumoreggiante, rompe i cordoni in qualche punto. Succede allora uno spettacolo vario e veramente grandioso: uomini e donne si mettono a correre verso la chiesa, rincorsi dai bersaglieri che sbucano di sotto il colonnato. Nascita risa ed acclamazioni la fuga dei seminaristi e dei frati; i bersaglieri riescono, con grande stento, a formare un nuovo cordone quasi sotto la scalinata della chiesa; ma ad un certo momento cedono all'impeto della folla che sale correndo i gradini della chiesa e si addensa dinanzi alle porte di bronzo.
Queste si aprono alle otto e mezzo. L'animazione frattanto diviene straordinaria.
Attraversano la piazza lunghe file di carrozze recanti i cardinali, i vescovi, gli ambasciatori ed altre personalità. Si accede alla chiesa da due delle porte di bronzo della facciata e dal portone degli svizzeri.
La cerimonia assume un carattere imponente.
Il tempo, da principio sereno, si è rannuvolato verso le nove, minacciando pioggia.

I commenti al discorso di Luzzatti.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,10:
L'on. Luzzatti ha ciò che si dice *une bonne presse*. I giornali pubblicano estesi resoconti della seduta e cenni biografici pieni di considerazione e di simpatia.
Il *Figaro* dice che il suo discorso è un vero regalo di eloquenza; è terminato in mezzo ad una calorosa ovazione. Lo riprodurrà domani.
Il *Matin* scrive: « Luzzatti parla un francese purissimo; l'ordine del discorso e lo stile pittoresco e colorito rivelano un oratore di primo ordine ».
Il *Petit Bleu* ne pubblica anche il ritratto.
La *Presse* dice: « La sua parola è chiara, spiritosa e colorata; parla un francese purissimo, con una certa ricerca di atticismo d'una grazia insinuante. Si crederebbe un parigino se un leggero *accento* non ne rivelasse l'origine italiana ».
Il *Gaulois* ha anch'esso un lunghissimo articolo.
Tutti i ministri che ieri, essendosi in quall'ora tenuto Consiglio, furono impediti di intervenire alla commemorazione, vi si fecero rappresentare, scusandosi.

Una spia che dipinge Dreyfus quale giuocatore e donnaiuolo.

Continua la deposizione di Picquart.
Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:
La deposizione dell'agente di polizia Guenée, incaricato dal colonnello Sandherr, capo dell'ufficio d'informazioni, di spiare gli ufficiali, mediante le donne del *demi-monde*, che essi frequentano, dice che Dreyfus ebbe rapporti seguiti, durante cinque anni, con certa Fattot, presso cui capitavano tedeschi, inglesi, austriaci. Una scena accadde fra Dreyfus e un comandante tedesco, il quale gli rimproverò di divenire troppo esigente. Sa che Dreyfus frequentava bische, fra cui il *Betting-Club*, il *Cercle de Washington*, il *New-Club*, il *Cercle des Capucines*.
Secondo lui, movente del delitto di Dreyfus sarebbe stato il bisogno di denaro; non si sorprese della sua condanna, perchè lo sapeva giuocatore appassionato e donnaiuolo.
Al Consiglio di guerra Guenée vide parecchi impiegati di bische, entrati con biglietti dati dal comandante Forzinetti, *habitué* del *Betting-Club* ed amico di Dreyfus.
Segue la deposizione di *Temps*, impiegato all'ufficio di ricerche del Ministero della guerra, il quale fotografò il famoso *bordereau*. Di ciò incaricato da Henry, cercò chi potesse aver dato il *bordereau* al *Matin*, e scoperse che era stato uno dei periti: Teyssonnières.
La deposizione di Desvernine, commissario di polizia, dice quanto già si conosce della vita d'Esterhazy; nulla però fece credere al teste che il comandante esercitasse lo spionaggio, se non alcune visite che gli vide fare ad un'Ambasciata.
Il *Figaro* pubblica quindi il principio della deposizione di Picquart.
Questi racconta il primo periodo dell'istruzione contro Dreyfus, di cui fu giornalmente informato da Du Paty de Clam stesso. Un giorno disse a Gribelin: « Portatemi il *dossier* segreto, che fu comunicato ai giudici di Dreyfus. » Gribelin subito glielo recò. Crede che il *dossier* sia stato comunicato ai giudici d'ordine del ministro.
La pubblicazione della deposizione di Picquart seguiterà domani.

La rappresentanza diplomatica della Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 8,40:
Si telegrafa da Sofia:
« E' prossimo un accordo tra il Governo bulgaro e la Porta mediante il quale verrà definitivamente regolata la questione riguardo alla rispettive rappresentanze diplomatiche presso i Governi esteri, questione che cagiona spesse volte degli attriti e anche ora promosse qui malcontento in seguito al fatto che la Bulgaria non sarà rappresentata alla Conferenza pel disarmo.
« E' del tutto infondata la notizia che l'inviato turco a Belgrado abbia ricevuto l'ordine di non avere alcun rapporto coll'agente diplomatico bulgaro. »

Lord Devonshire.

Londra, 16 (*Stefani*). — Lord Devonshire pronunziò un discorso a Preopeiga, annunziando che ritiravasi dalla vita pubblica.

Il pagamento per le Filippine.

Washington, 16 (*Stefani*). — Il segretario di Stato informò la Spagna che gli Stati Uniti sono pronti a pagare i venti milioni di dollari convenuti pell'acquisto delle Filippine. Il pagamento si effettuerà a New York.

Nel Ministero spagnuolo.

Madrid, 16 (*Stefani*). — Arcos fu nominato ministro a Washington. Dupuy de Lome lo sostituisce nel sottosegretariato degli esteri.

Grave terremoto in Grecia.

Atene, 16 (*Stefani*). — Il terremoto atterrò alcune case nel Peloponneso.

Il nuovo partito socialista.

Un nuovo giornale italiano.

Ginevra, 15 aprile.
(Unione). — Il nuovo partito democratico socialista si è definitivamente costituito. Non sarà diretto da un presidente o capo-partito, ma da un Comitato esecutivo di sette membri. Il primo è stato eletto per un periodo di tre mesi e sarà quindi rinnovato ogni sei mesi.
Nel programma di questo partito si notano alcuni punti nuovi per il socialismo svizzero: così la soppressione delle spese militari; l'incompatibilità dei poteri esecutivo e legislativo. La questione di un organo è stata discussa. E' probabile che un nuovo giornale, voce del partito, il *Socialiste démocrate*, sarà prossimamente pubblicato. Il nuovo partito afferma di mantenere ottimi rapporti con gli altri gruppi socialisti militanti.

*** Il *Genovese* d'oggi dice che quest'anno l'emigrazione italiana toccherà un massimo non mai raggiunto. Si computa a 58,000 i nuovi emigrati italiani. E' naturale che, data questa espansione della nostra emigrazione, si ventilasse l'idea di un giornale italiano. Sarà questo giornale l'*Italiano*, che uscirà domenica sotto la direzione del Frilli. Nel programma dice di non abbracciare alcun partito politico, ma di volere essere la voce di tutta la colonia italiana.

La morte di un patriota friulano.

Ci scrive X da Trieste in data 14:
E' morto ieri a Monfalcone, città della pianura friulana, antica rocca dei veneziani, il dott. Ernesto Trevisan, da dieci anni capo di quel Comune. Il dott. Trevisan era un integerrimo patriota e negli ultimi tempi lottò strenuamente in difesa della nazionalità di queste terre. Infatti Monfalcone in grazia sua non fu mai inquinata dallo slavismo, e l'anno scorso, quando si radunarono a Monfalcone a congresso i delegati della Lega Nazionale, in un memorabile discorso il Trevisan raccomandò di perseverare nella lotta contro lo slavismo.
La simpatica cittadina è parata a lutto.
Da tutti i Comuni del Friuli pervennero telegrammi di condoglianza.
Si annunciano per i funerali numerose rappresentanze di Municipi e Società liberali.

L'inchiesta sull'Economato provinciale di Roma.

ROMA, 15. — L'inchiesta, già annunziata, che si sta effettuando all'Economato della Deputazione provinciale, ha portato alla scoperta di altre gravi irregolarità.
Vennero sospesi, senza pregiudizio di altre misure più severe, un impiegato e un usciere.

L'arresto arbitrario di un principe.

TRAPANI, 15. — I signori Azara Giulio, ricevitore di dogana, Vercelli Severino, vice-ispettore di finanza, Bruno Antonio, comandante del piroscafo *Milazzo*, il maresciallo di finanza Bonliglio ed altri marinai in divisa, sbarcarono in un isolotto presso Favignana, di proprietà del principe Spadafora, ove si allevano conigli, e cominciarono, con le doppiette di cui erano armati, a far strage di essi.
Il guardiano dell'isolotto, Macchi Michele, si presentò subito agli imprudenti cacciatori e fece loro osservare che quella era proprietà privata e che i regolamenti proibivano anche la caccia nell'attuale periodo.
Ma quelli, non so la dissero per intesi, continuando a sparare contro i conigli. Il Macchi allora mandò a chiamare il padrone, abitante nella sua villa a qualche chilometro di distanza.
Il principe Spadafora allora accorse, accompagnato da una diecina di villici, e, notato con chi aveva da fare, pregò quei signori perchè desistessero dalla caccia. L'Azara e il Vercelli osservarono che non vi era divieto di caccia, ma, convinti del contrario, accamparono per scusa che..... si trovavano lì in missione per ragioni d'ufficio.....
Quindi si allontanarono; ma ritornati però dopo, arrestarono il principe Spadafora ed altri tre individui per oltraggi alla pubblica forza.
A nulla valsero le preghiere e le proteste del principe; i finanzieri, inesorabili, li condussero sul *Milazzo* per condurli a Trapani in arresto.
Però, dopo una buona ora, li rilasciarono, colla preghiera di non dir nulla di quanto era avvenuto.
Il principe Spadafora però sporse querela per arresto arbitrario, violenza di domicilio e violazione delle leggi sulla caccia, contro quei funzionari.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

La madre **Teresita Fassio** vedova **Franchino**, la sorella **Ernesta**, i parenti e i congiunti tutti, profondamente commossi per la splendida dimostrazione di stima ed affetto data al loro amatissimo

GIOVANNI FRANCHINO

con animo riconoscente ringraziano tutte le gentili persone che con squisito pensiero vollero porgere un affettuoso omaggio di fiori; i sigg. **Casella** e **Borsotti** per le belle parole dette sulla bara amata; gli allievi del 2° corso di fisico-matematica, agrimensura, industriale del R. Istituto Tecnico, intervenuti in massa, e quanti vollero accompagnare all'estrema dimora il caro estinto. c 1657

La moglie **Maria Giacobini** ed i figliuoli **Vittorio** e **Giuseppe**, i parenti e congiunti tutti, addoloratissimi, annunziano la perdita del loro caro

Cav. MICHELE LANZA
d'anni 74

avvenuta stamane alle ore 2, munito dei conforti religiosi.
Per assecondare il desiderio dell'estinto si prega non inviare corone.
L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno di lunedì, 17 c. m., alle ore 9, partendo da via Giannone, 1.
Torino, 15 aprile 1899. c 4562

Consiglio pratico
Impiego di capitali.

Quei signori proprietari e capitalisti che desiderassero vendere, acquistare o affittare **Beni stabili, Tenimenti, Villeggiature**, sia nelle Riviere, che in qualunque località del Piemonte, Lombardia, ecc., sono pregati di consultare il diffusissimo giornale « **L'Indicatore degli Alloggi** » che si pubblica da 19 anni in Genova dall'AGENZIA BARILE, via Lurcoli, N. 10 (*Casa fondata nel 1881*), dalla quale i signori richiedenti potranno ottenere mutui per qualunque somma a tassi convenientissimi. 4214 G

COMUNICATO

La fabbrica d'insegne

Giovanni Vogliotti

Corso Valentino, N. 10 e 21 — TORINO

unica Casa premiata colla massima onorificenza all'Esposizione di Torino 1898, **AVVISA** la sua spettabile clientela che non ha alcun interesse con un suo omonimo, rappresentante di altro fabbricante di insegne, il quale non ebbe mai dalla medesima incarichi di sorta. — Ciò per norma di chi può avervi interesse. — Telefono N. 421. 1431

BORSA IN BERLINO, 15			
Cambio su Londra	20 31	Obbl. Ferr. Italiane	59 50
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	83 50
Cambio su Italia	75 15	Obbl. di Roma	96 30
Credito Austr.	224 10	Ferr. Meridionali	137 75
Rendita Italiana	93 50	Ferr. Mediterranee	107 10
Id. fine mese	94 40	Banca Commerciale	170 10
Cons. Prem. 3 1/2 0/0	100 20	Rubattino	126 75
Turco nuovo	23 75		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 15 Chiusura			
Consol. Inglese	110 7/16	Egiziano 1891	1?? 1/4
Rendita Italiana	93 7/16	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	37,000
Spagnuole	59 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	23 —		

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
15 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 80	101 80	101 81	101 75
Id. fine mese	101 87	101 90	101 90	101 97
Id. 4 1/2 0/0	— —	113 25	— —	113 14
Az. Meridionali	702 —	700 —	700 —	701 —
» Mediterranee	559 —	560 50	560 —	559 50
» Banca d'Italia	914 —	972 —	900 —	973 —
» R. Comm. It.	736 —	745 —	737 —	— —
» Credito Italiano	619 —	620 —	618 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	261 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	520 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	470 —	470 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	450 —	450 —	— —	— —
» Ceramica	340 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1110 —	1125 —	— —	— —
» Edison vecchie	425 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	194 —	196 —	175 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	169 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	178 —	— —
» Ferriere Ital.	158 —	160 —	158 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 60	107 75	107 67	107 80
» Svizzera	107 60	— —	— —	— —
» Londra	27 17	— —	— —	— —
» Germania	132 80	— —	— —	— —

GENOVA, 15, ore 21,30 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 02 — Fine corr. 102 10 — Prestito 111 50 — Banca 984 — Meridionali 702 — Mediterranee 559 — Rubattino 470 — Raffineria 442 — Credito Italiano 620 — Acciaierie Terni 1160 — Galliera 302 — Ferriere 160 — Banco Sconto 258 — Raffinerie n. 332 — Cambio 107 65.
Mercato rinfrancato.

Torino. — *Mercato dei cereali 15 aprile 1899.*
Mercato sostenuto nei grani — Stazionario negli altri generi.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 25 a 27 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 50 — Granoni da 15 a 16 50 — Granoni cinquantini e pignoletti rossi da 16 50 a 17 — Avene da 19 a 20 50 — Avene superiori e grigie da 20 75 a 21 25 — Segale da 19 50 a 20 — Riso mercantile da 29 a 30 75 — Riso Soretto da 30 25 a 33 — Farine marca numero uno da 25 a 28 50 — Farine marca D. da 24 a 27 50 — Semole dure da pasta da 30 a 33 50 — Crusca di frumento da 17 50 a 18.
Avena, riso, farina, semole e crusca dazio compreso.
Saluzzo, 15 aprile. — Frumento al quint. L. 25 10 — Meliga 15 20 — Barbariato 22 87 — Segala 20 50 — Avena 22 50 — Orzo 22 — Fave 20 58 — Fagiuoli 28 75.
Castagne secche per miria 2 50 — Patate 1 37 — Fieno maggengo 0 77 — Fieno ricetta 0 67 — Paglia 0 38 — Pane di prima q. per chilo 0 47 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 55 — Id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 55 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 21 — Burro 2 04 — Uova alla dozz. 0 60.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 15 aprile 1899.

Torino	18	5	9	40	50
Bari	10	18	86	15	36
Firenze	68	26	50	52	15
Milano	39	30	19	65	03
Napoli	66	32	13	1	48
Palermo	4	37	89	75	68
Roma	38	14	59	75	77
Venezia	69	40	85	23	1

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (82)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Ecco dove sta la difficoltà.... la grande difficoltà, lo riconosco; ma essa non è insormontabile se ella vuole adoperare tutta la sua alta intelligenza.

— La mia intelligenza finora non m'ha portato fortuna.... Non sono vinta dalla contessa Elbè?

— Io conosco un uomo che può far volgere le cose a suo profitto, signora....

— E quell'uomo chi è? — interruppe la contessa con veemenza. — Vuole egli la metà della mia fortuna? Gliela do.

— Ahimè! signora, — rispose Waldo, — quell'uomo è troppo semplice per approfittare della sua buona disposizione a suo riguardo. Ah! perchè non sono io in luogo suo!

— Ebbene?

— E' un giovane disinteressato; ecco il gran male! Una cosa sola lo tormenta e lo interessa.

— Non si può prenderlo da quel lato?

— No. Unico suo pensiero è la fortuna del suo padrone, e il suo padrone sa farsela da sè la sua fortuna.

— Allora? — disse la contessa con impazienza.

— Allora — rispose Waldo — ecco dove c'è bisogno di tutta l'intelligenza, di tutta l'astuzia....

— Ma spiegatevi insomma! — esclamò la contessa vivamente irritata; — spiegatevi; non vedete che soffro?

— Domando scusa alla signora contessa, — riprese il capitano con calma, — ma avrei lo spirito molto più libero se le mie preoccupazioni finanziarie non lo turbassero.

— Non è che ciò? Quanto vi occorre?

— Ah! signora, ella è troppo generosa perchè io le dica....

La contessa prese in un piccolo mobile una borsa e, porgendola a Waldo, gli disse con sentimento di disgusto:

— Prendete questo e parlate senza reticenze. Se il vostro progetto è buono, ne avrete altrettanto; se riesce, ne avrete il doppio.

Waldo si mise la borsa in tasca e riprese sorridendo:

— Meriterebbe di essere regina, signora, perchè paga regalmente.

— Al fatto, capitano.

— Ebbene, signora, la contessa di Brahè ha un fidanzato che non è il re, nè il principe Carlo.

— Dite il vero? — domandò la contessa di bel nuovo attenta alle parole di Waldo.

Il capitano, che aveva in tasca il suo salario, stimò inutile andar ancora per le lunghe.

— Si tratta, signora, — disse, — di far venire quel fidanzato....

— E' egli lontano? Che cosa fa?

— Si batte pel re e per la Svezia.

— Il suo nome?

— Pontus de La Gardie.

— Ah! — esclamò la contessa con gioia, — ecco un rivale serio.... un rivale che può lottare col principe, che può lottare col re!

— Ma un uomo solo ha potere di farlo venire.

— E quell'uomo?

— E' un soldato, un suo servo.

— Volete scherzare, capitano Waldo? — disse severamente la contessa. — Vi prevengo che non è il momento.

— Parlo sul serio, signora contessa. Il soldato Larose, il servo fedele del signor Pontus de La Gardie, è rimasto a Stocolma quando l'ufficiale francese partì per la Moscovia, a fine di sorvegliare gli interessi del suo padrone; e sorveglia, glielo assicuro, in coscienza. Ma dacchè la Corte è ad Helsingfors, Larose ha lasciato Stocolma; egli si trova qui, e ciò mi fa supporre che la contessa Elbè possa aver cercato rifugio in Finlandia. Non avendo Larose altra missione che quella di proteggere la fidanzata del suo signore, non so che cosa potrebbe fare qui; quando mi sbagliassi nella mia supposizione.

— Sì, sì, la cosa è probabile, certa anzi! Non una parola di ciò con alcuno, capitano; siamo intesi?

Waldo toccò con una mano la tasca dove aveva messo la borsa e disse, sorridendo:

— La signora contessa ha trovato mezzo di rendermi muto come una tomba. In quanto al signor de La Gardie, glielo ripeto, signora, un uomo solo può farlo accorrere e quell'uomo è il soldato Larose. Egli non crederebbe a nulla di ciò che potessero scrivergli, se non fosse firmato dal suo fedele.

— Allora bisogna che io mi abbia quel Larose, a qualunque costo.

— Si serva di tutto il suo spirito, signora contessa, perchè il denaro non servirebbe a nulla.

— Mandatemelo oggi stesso.

— Lo vorrei, ma non posso. Larose sospetta di me e sarebbe farlo sospettare di lei se io lo mandassi qui.

— Come fare allora?

— Scriva lei un biglietto. Se Larose vede un pericolo per la contessa Elbè, s'affretterà a venire.

— Ma chi gli rimetterà quel mio biglietto?

— Me ne incarico. Egli riceverà il messaggio senza conoscere il messaggero.

Esaltata dalla speranza del successo, la contessa scrisse in fretta un breve biglietto — le donne hanno l'abilità di dire molte cose in poche parole — poi lo sigillò e lo dette al capitano.

Rialzando quindi una tenda che mascherava una porta segreta, gli disse:

— Uscite da questa parte, e ritornate quando sarete certo che Larose abbia ricevuta la mia lettera; avrò certamente bisogno di voi.

— Allora ritornerò presto — rispose Waldo inchinandosi.

La tenda ricadde dietro di lui e la contessa rimase sola. *(Continua)*.